

Indirizzo:
-Via Procusi 63
Solopaca –Bn-



Foto:
Rossella Mancino

GRANDE ED EFFICACE INIZIATIVA PER IL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL ROSETO DI “SOLOPACHESI NEL MONDO”

Nel mese di Maggio, il mese Mariano dedicato alla Madonna, l'amministratrice del Gruppo FB “Solopachesi nel Mondo”, Signora Carmela PICONE, appresa l'intenzione del Parroco Don Antonio RACCIO di dotare il Santuario di un “leggio” di pregio in marmo, ha proposto al Gruppo FB, composto da circa 1700 Solopachesi residenti in Italia ed all'Estero, di attivarsi per una relativa raccolta fondi solidale (attuata sia on line che a mezzo raccolta dinanzi le Chiese di Solopaca).

La generosità dei Solopachesi, sia residenti in Italia che all'estero, legati da sempre alla loro “Mamma Santissima del Roseto” ha fatto si che, in soli 3 giorni, si sia potuta raggiungere la somma di Euro 2.750 idonea non solo a poter acquistare il leggio in marmo ma anche una coppia di Angeli in marmo, simili a quelli che erano sull'antico altare e trafugati dal santuario molti anni fa, dei quali rimane traccia in una datata cartolina in bianco e nero di Carlo Canelli (vds foto).

Tutti i nomi dei sottoscrittori della raccolta, avvenuta sia con bonifici che in contanti, sono stati tutti riportati in un elenco (ma senza indicare gli importi delle relative offerte) che sarà custodito negli archivi del Santuario dal Parroco.

Visto il successo dell'iniziativa e la generosa risposta avuta, la Redazione de IL CONFRONTO nel complimentarsi per la lodevole iniziativa è sicura che, nel futuro, ci saranno tante altre occasioni per il Gruppo FB “Solopachesi nel Mondo” per attestare la propria attiva e generosa solidarietà per analoghe iniziative benefiche.



foto:
Achille Abbamondi

Solopachesi residenti



SOLEPACA - Santuario del Roseto. Scatto con flash. Foto: G. Lucini

La Redazione

Da IL SANNIO del 15 maggio 2021



Solopaca

Arredi sacri donati al Santuario

La pandemia Covid rafforza l'identità collettiva del paese sulla tradizione e il culto della Madonna del Roseto. Il gruppo facebook “Solopachesi nel Mondo” dona arredi sacri al Santuario.

La Madonna del Roseto di Solopaca ha sempre esercitato nei secoli un grande carisma di fede. Il suo culto non è mai venuto meno e anche ai tempi d'oggi, con la pandemia covid, riprende vigore con un'idea che valorizza la tradizione e rafforza l'identità collettiva dei devoti alla Vergine Maria. L'amministratrice del gruppo privato facebook “Solopachesi nel Mondo”, Carmela Picone, ha promosso una catena solidale

chiedendo ai circa 1700 membri del gruppo di versare un solo euro a testa per l'acquisto di un leggio in marmo da donare al Santuario della montagna.

L'amministratrice del gruppo ha toccato le corde più sensibili della tradizione religiosa della comunità quando ha invitato tutti i Solopachesi nel Mondo a fare un'offerta per essere fisicamente con il cuore non potendolo essere fisicamente nella processione sospesa per le restrizioni anticovid. Sono bastate poche semplici parole postate sul social “Un euro al posto di una candela” per procedere all'acquisto di un arredo sacro resistente al tempo, nell'ideale aspirazione di essere così

sempre presenti ai piedi della Madonna. Il riscontro all'appello è stato immediato e ampio, con i contributi che sono arrivati dai solopachesi residenti anche negli Stati Uniti. Il risultato è andato oltre la somma preventivata e ha consentito di raccogliere in soli tre giorni la somma di 2.750 euro che, oltre al leggio, è servita per acquistare anche due angeli in marmo.

Il Parroco Don Antonio Raccio ha espresso tutta la sua gratitudine con un messaggio rivolto ai fedeli che ancora una volta si sono ritrovati uniti nella tradizione della fede e nella forza identitaria della Madonna del Roseto.



Fine Opera
"Progetto Leggio E Angeli
Solopachesi nel Mondo"
Grazie a tutti!

THANK
YOU!!!

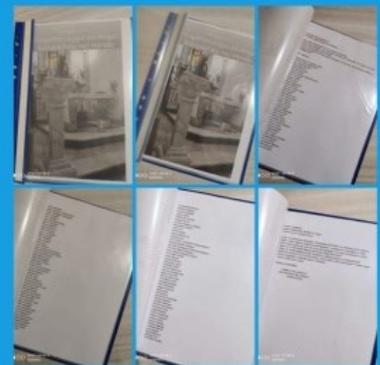


Foto Archivio
Parrocchie Solopaca



Foto Archivio
Solopachesi nel Mondo

Cari Solopachesi nel Mondo,
Vi rendo partecipi del book che sarà
conservato negli archivi del
Santuario del Roseto con i nomi di
coloro che hanno partecipato al
Progetto Leggio.
Era doveroso per chi abita lontano
da noi ❤️



Grazie a Voi

IL FASCINO SENZA TEMPO DELL'ANTICA TELESIA

Un fascino senza tempo viene emanato dalle memorie di Telesia, una città romana di origine sannita situata nella odierna Valle Telesina, nel territorio che oggi appartiene al comune di San Salvatore Telesino e in una fertile pianura alla confluenza del fiume Calore con il Volturno. Un ameno luogo immerso in spazi verdi e grandi distese di campagna, aree boschive, vigneti, uliveti e numerose sorgenti d'acqua. Originariamente, appunto, San Salvatore Telesino corrispondeva all'antica *Tulosiom* sannitica, e alla Telesia nota come colonia romana, riconosciuta come *urbs foederata*, presidio militare sillano di cui fece menzione lo storico Tito Livio, i cui resti sono oggi visibili in un parco archeologico, lungo la Piana Vagnara, che conserva, appunto, le antiche rovine della città romana. Qui si può ammirare il circuito delle mura perimetrali in *opus reticolatum*, ove si aprivano le quattro porte principali di accesso alla cittadina, più alcune secondarie, sull'antica *Via Lati-na* che univa Telesia a *Beneventum*, le torri difensive di forma cilindrica e tutta la vita del burgus all'interno. Tuttavia, secondo alcuni storici, la città si trovava originariamente sul monte Acero, ed è proprio lì che, ancora oggi, si possono trovare i resti di un'antica fortificazione. Le mura megalitiche lì presenti, databili tra il VII e il VI secolo, secondo le tecniche stilistiche e di costruzione più arcaiche, sono caratterizzate da massi molto spessi e irregolari. Sempre secondo questi storici, il suo centro fu spostato in età romana nella piana dove ancora oggi si possono ammirare i resti. Una posizione strategica nel sistema viario del Sannio, crocevia di importanti strade che provenivano dai maggiori centri sanniti, come Caiazzo, Alife, Venafro. E Telesia, grazie anche a questo crocevia commerciale, era una città opulenta, ricca, di grande risonanza, dotata di un proprio teatro, di un circo, di rinomate terme, del proprio foro e di una propria moneta, grazie alla quale riusciva a essere in prima linea sull'economia del circondario.

Le prime evidenze archeologiche della città furono trovate quasi per caso. Era la fine dell'800, infatti, quando un gruppo di persone, alla ricerca di un antico convento, trovarono i resti del primo insediamento Neolitico della città. Scavi che proseguirono e che poco alla volta portarono alla luce altre particolarità del periodo del Ferro: il basamento di una palafitta, oggetti di uso quotidiano e una sepoltura. La leggenda racconta di un nutrito gruppo di giovani che, durante il rito del *Ver Sacrum*, si avviò in loco per esplorare. Il dio Marte, sotto le spoglie di toro, li condusse nella terra degli Osci, nei pressi della sorgente del fiume *Titernio*. Da questa colonia nacquero poi le città che nutrono di vita la valle titernina, tra cui anche *Tulosiom*. La città sannitica la troviamo menzionata per la prima volta nel 217 a.C., quando fu conquistata da Annibale, il quale occupò Telesia per circa due anni fino a quando, nel 214 a.C., fu Quinto Fabio Massimo a espugnare la città, portandola sotto il dominio e la potestà di Roma. Nei secoli successivi, per la sua importanza strategica, fu al centro delle sanguinose e lunghe lotte politiche dei Longobardi meridionali e venne addirittura devastata dai Saraceni nell'847 e nell'863; intorno all'anno 1193 venne incendiata. A causa di questi catastrofici eventi, molti abitanti di Telesia decisero di abbandonarne il centro fondando nuovi nuclei abitati in zone che, grazie alla loro posizione, potessero essere più facilmente difendibili. Fu così che presero vita i centri abitati di San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Frasso Telesino e il primo nucleo dell'attuale Telesse Terme.

La torre longobarda e il Parco Archeologico, foto di GAIA Studi-

Polibio racconta che la città di Telesia occupata da Annibale, al tempo della seconda guerra punica, era "*priva di mura ma ricca di merci*". Inizialmente era una città dal tipico impianto rurale fino a che, allargando i propri orizzonti e le proprie risorse, divenne un importante centro commerciale e mercantile, con un'affermata attività locale artigianale. Scambi, vendite, commercio le diedero il lustro e la nomea di importante centro a livello commerciale e con una forte crescita economica. Questo è testimoniato anche dalle numerose monete di Isernia o caiatine rinvenute a Telesia, mentre una moneta autoctona, risalente al III secolo, fu ritrovata a Cales, la quale rientra tra gli oboli campani di bronzo, con la scritta osca, retrograda, *TERIS*. da pronunciarsi Tedis. Lungo la cinta muraria si aprivano quattro porte principali e alcune secondarie: una occidentale che volgeva verso Capua ed era posta in prossimità dell'Anfiteatro; una a nord era volta verso Alife, Venafro e Cassino; la porta orientale si apriva verso l'entroterra del Sannio beneventano; un'altra volgeva verso il Volturno; una verso il Calore. Il foro era il centro principale della vita politica, sociale e commerciale.



————continua————> ———>

Era quello il luogo in cui veniva deciso il destino politico ed economico della città, una piazza, nella tipica accezione dell'agorà greca, un punto di incontro dei cittadini tra di loro e anche con le istituzioni locali, un luogo in cui dar vita a scambi commerciali e culturali. Grandi strade di passaggio lastricate allo stesso modo delle piazze, mentre le strade interne avevano dei lastroni di impatto visivo minore. In alcuni punti, come nella zona dell'anfiteatro, è tutt'oggi possibile ammirare una pavimentazione in ceramica con piccole mattonelle policrome.



Nonostante la folta vegetazione che oggi copre tale bellezza, si possono facilmente riconoscere l'arena dell'anfiteatro dalla forma circolare ellittica e la cavea, suddivisa in tre ordini di gradini. Qui era possibile assistere a spettacoli di gladiatori e *naumachia*. Un vecchio rudere chiamato *La Connola* (la culla) è certamente un antico sepolcro, di grandi dimensioni, considerando che presso i Sanniti i corpi dei defunti della stessa famiglia venivano riuniti tutti insieme. Questo si trova nei pressi della basilica paleocristiana. L'acquedotto seguiva il naturale percorso delle acque che, provenienti dalla montagna di S. Angelo sopra Cerreto, andavano a raccogliersi in una grande cisterna posta in prossimità delle mura. E, a tal proposito, è da ricordare che nel periodo di massimo splendore della città vi era una perfetta organizzazione dell'intero sistema idrico, affidato a magistrati delle acque: *aquae curatores*, citati in alcune epigrafi e iscrizioni, in seguito catalogate dal Mommsen. I Longobardi si insediarono nei territori già esistenti di Telesia, e nella zona del Vescovato, chiamata Episcopio, nell'attuale centro urbano di Telesse Terme, in via Roma, oggi è visibile la Torre longobarda-normanna, edificata dapprima con i Longobardi e ultimata dai Normanni con il piano campanario, ceduto con il terremoto del 1349. Questo fu un evento che rivoluzionò la vita di Telesia e modificò la sua stessa esistenza. Un terremoto che distrusse completamente la città, la *Telesia Nova*, che si estendeva fino all'attuale *Quadrivio* di Telesse Terme, radendola al suolo, e causando l'apertura delle sorgenti di acqua solfurea, sia nel territorio telesino, sia nei territori circostanti. Le scosse furono numerose e intense e causarono sprofondamenti e sconvolgimenti del suolo da cui ebbero origine stagni, paludi e il Lago. La zona di Telesse comunemente detta *Acqua fetente* è la più antica della città e fu cosparsa da esalazioni di anidride carbonica e solforosa, le cosiddette mofete, particolarmente letali alla respirazione che furono la causa dell'abbandono della città da parte dei cittadini e dei vescovi, a causa delle malattie che un clima così malsano portava. Si ingrandirono nuovi centri abitati come Cerreto, *Vicus San Fremundi*, **Solopaca**. I vescovi abbandonarono Telesia e vagarono nella diocesi in cerca di una dimora stabile che, alla fine, trovarono nel XVI secolo a Cerreto Sannita.



da Fremondoweb - 13 maggio 2021.

CANDIDATURA DEL PARCO REGIONALE TABURNO NEI GEOPARCHI UNESCO: AUDIZIONE IN REGIONE

Comunicato Stampa – Gabriele Pastore, Ufficio Stampa Consigliere Mortaruolo

“Con il presidente della Commissione Turismo, Lavoro e Attività Produttive, Giovanni Mensorio abbiamo convocato per domani 14 maggio, alle ore 16 nella sede del Consiglio regionale, un'audizione sulla candidatura dell'Ente Parco Regionale Taburno – Camposauro per la rete globale dei geoparchi Unesco. L'obiettivo è condividere, con tutti gli attori coinvolti, il percorso che sta portando avanti l'Ente Parco a partire dalla proposta fatta dal suo presidente Costantino Caturano, convinto che il Sannio e la Regione Campania possono ricevere un forte impulso per lo sviluppo economico equo e sostenibile, per il rilancio turistico della nostra riserva naturale e per la cooperazione con i geoparchi mondiali”. Così Erasmo Mortaruolo, Consigliere regionale e Vicepresidente della Commissione Turismo, Lavoro e Attività Produttive della Campania





da DiocesiSessa.it -28 aprile 2021-
Comunicazione positività al Covid di
S.Ecc.za Mons. Orazio Francesco Piazza
Nota del Vescovo su positività Covid19



Carissimi Fratelli e Sorelle,

ho appena appurato la mia condizione di contagio al Covid 19, con caratteri sintomatici. Ero in quarantena già da diversi giorni. Ora sono state avviate le procedure previste dal protocollo ASL e seguirò le indicazioni appropriate. Ho tanto pregato, in questo lungo anno per malati e famiglie toccati da questo virus pandemico, ora accanto alla mia preghiera che non si ferma per tutti voi, chiedo che si aggiunga la vostra per me e per quanti vivono questa delicata esperienza. Questo tempo, oltre la prova delle inevitabili difficoltà, è condizione opportuna per centrare ancor più lo sguardo su Cristo Gesù, nostra unica speranza. È tempo di totale affidamento a Lui e di serena fiducia in quanti, nel settore della sanità e nel volontariato, fanno dono quotidiano di sé, per il bene di tutti. Desidero, ancora una volta, sollecitare in tutti voi responsabilità, prudenza e rispetto dei protocolli di sicurezza: non bisogna sentirsi intoccabili. Nella serenità con cui vivo questa vicenda, inattesa e tutta da scoprire, porto tutti voi nel cuore e sono sicuro di essere nelle vostre preghiere. È necessario riconoscere la volontà di Dio, sempre e comunque come grazia, vivendo alla Sua presenza, in ogni situazione della nostra vita. Signore Gesù, di Te mi fido, in Te confido, a Te mi affido e presento le preghiere di quanti attendono attenzione e cura.

Sessa Aurunca, 28 aprile 2021

+ **Orazio Francesco Piazza**

**Messaggio del Vescovo alla Comunità
2 Maggio 2021**



Carissimi,

sento il bisogno di esprimere, anche se solo con poche parole, la profonda gratitudine a Dio, uno e trino, e a Voi tutti, per la straordinaria testimonianza di affetto, per la vicinanza e sostegno nella preghiera in una prova non facile da affrontare. Mi sento avvolto dall'affettuosa cura di una intera Comunità e dalla competente, attenta vicinanza di quanti hanno il compito di tutelare la nostra salute. Persone umanamente meravigliose e professionalmente eccellenti nella competenza. Preghiera e affettuosa cura, sono gli argini in cui vedo scorrere il sentiero di una esperienza di cui non basta solo parlarne, ma che bisogna imparare a decifrare nei suoi mille risvolti di fede, umani e sociali. Questo mi spinge a pregarvi in ginocchio: siate responsabili, appunto per evitare che il meraviglioso dono della vita, in ogni condizione, possa essere banalmente dilapidato non senza sofferenze personali e di quanti ci amano. Lo ricordo particolarmente a voi giovani: sapete quanto mi siete a cuore e come riconosca le vostre necessità di vivere in pienezza la vita! Ma, in questo difficile frangente, la vera pienezza di vita è innanzitutto quella di preservarla per sé e per gli altri! Vi prego siate responsabili e sappiate scegliere con prudenza i modi con cui esprimere la vostra esuberanza e il desiderio di socialità. Nessuna opportunità, se vissuta in modo superficiale o imprudente, può valere la tutela di questo unico e irripetibile dono della vita. Cosa sarebbe una opportunità rispetto ad un intero progetto di vita? Datemi ascolto tutti, giovani e adulti! Proprio le due condizioni, preghiera invocazione e affetto-presenza, che costituiscono la speciale cura che accompagnano questo mio faticoso momento possono e devono costituire l'alveo in cui deve scorrere il fiume ordinario della nostra comune vita quotidiana. È tutto più semplice quando avverti che sei nei pensieri e nelle preghiere di così tante persone, vicine e lontane: la loro invocazione al Dio Provvidente, nel chiedere la grazia di una ritrovata presenza, si accompagna al sentire e manifestare l'affetto come condizione essenziale per rendersi in qualche modo presenti. Ho riflettuto su questa meravigliosa esperienza che il Signore Gesù mi sta concedendo attraverso le vostre preghiere e il vostro affetto. Chiedo a Lui che siano proprio queste le cure che dovranno tutelare la nostra salute personale, ecclesiale e sociale. Invocare Dio per gli altri e sostenerli con una presenza che sia conforto (forza) e consolazione (vicinanza). Vi ringrazio di cuore e sento le innumerevoli voci oranti degli ammalati, a cui mi unisco non tanto per me, ma per quanti hanno perso la speranza, anche a causa di questa epidemia. Mi sento sostenuto da voi e desidero sostenervi con le stesse attenzioni: preghiera e affettuosa cura. L'attenzione verso chi ci sta vicino permetterà anche a questa filiera della carità professionale (medici, infermieri, unità speciali, volontari) di seguire in modo più opportuno e semplice i bisogni dei malati che, ricordo, non sono solo toccati nel corpo, ma soprattutto nel cuore e nello spirito. Rinnovo la mia gratitudine e prego il Signore per i tanti malati e per le famiglie che attraversano momenti veramente duri e difficili. Affidiamoci a Cristo Gesù, nostra unica speranza, e a Maria, che ci segue con sguardo amorevole e materno.

Sessa Aurunca, 2 maggio 2021

+ **Orazio Francesco Piazza**

CANTINA DI SOLOPACA, CARMINE COLETTA RIELETTO PRESIDENTE PER LA QUARTA VOLTA

Solopaca (Bn) – Carmine Coletta riconfermato per la quarta volta consecutiva alla guida della Cantina di Solopaca, cooperativa agricola che raccoglie oltre seicento viticoltori. L'Assemblea dei Soci, chiamata a raccolta oggi, ha assegnato all'agronomo Coletta il quarto mandato da Presidente e designato un nuovo consiglio di amministrazione composto da: Aceto Giuseppe, Calandriello Giovanni, Coletta Colangelo Giuseppina, Coletta Gianni, D'Amico Andrea, Forgione Vincenzo, Fusco Antonio, Iannotti Angelo, Lavorogna Massimo, Leone Giustino, Stanzione Leopoldo e Vitale Giuseppe. Il rieletto presidente ha raccolto 247 preferenze contro le 218 dello sfidante Giacomo Cutillo.

Coletta resta alla guida della coop di viticoltori

SOLOPACA

Nella serata di ieri Carmine Coletta (nella foto) è stato riconfermato per la quarta volta consecutiva alla guida della Cantina di Solopaca. Un risultato significativo anche in termini numerici, arrivato al termine delle elezioni andate in scena, a partire da martedì, presso gli storici stabilimenti della cooperativa, tra le più importanti del panorama vitivinicolo meridionale, in via Bebbiana.

Al voto erano chiamati circa 600 soci. Il consiglio di amministrazione andrà invece a comporsi con i nomi di Giuseppe Aceto, Giovanni Calandriello, Giuseppina Coletta Colangelo, Gianni Colangelo, Andrea D'Amico, Vincenzo Forgione, Antonio Fusco, Angelo Iannotti, Massimo Lavorogna, Giustino Leone, Leopoldo Stanzione e Giuseppe Vitale. Un triennio particolarmente impegnativo quello che vedrà impegnato Coletta con la sua squadra. La ripresa dalle difficoltà legate alla pandemia, che ha colpito in particolare il canale della ri-



storazione e horeca in generale, passando per il consolidamento del marchio e della popolarità del brand «Solopaca» al di fuori dei confini regionali. Una sfida importante dalle quali dipende, del resto, anche la tenuta del comparto dell'intero comprensorio della valle telesina, che vede nel vino e nell'agricoltura un volano di sviluppo. Un percorso non facile ma che poggerà sulle basi su quelle che 6 anni fa presero il nome delle «Sporche ma buone», le bottiglie recuperate dai magazzini degli stabilimenti della coop di viticoltori distrutta dall'alluvione del 2015, simbolo della rinascita dal fango e di un popolo che non si arrende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI SOCI DELLA CANTINA SOCIALE DI SOLOPACA

A seguito del risultato delle ultime votazioni tenutesi in Cantina, noi candidati della lista n.2, vogliamo esprimere il nostro ringraziamento per i voti ricevuti.

Con il vs. consenso abbiamo raggiunto la quota di poco inferiore al 50%, che secondo noi è un chiaro riconoscimento della validità del programma proposto.

Continuiamo a sostenere che l'attuale situazione della Cantina è tutt'altro che tranquilla, sia da un punto di vista economico che finanziario.

Il programma da noi presentato era incentrato principalmente sul risanamento di questa situazione; da parte nostra resta la consapevolezza che è necessario un forte impegno per mettere in campo tutte le azioni utili per attuare il suddetto risanamento.

E' nostra intenzione continuare ad osservare, da soci, l'evolversi delle vicende della cooperativa tenendo sempre viva l'attenzione sulle modalità di governo dell'azienda da parte del nuovo C.d.A., modalità che, siamo sicuri, continueranno nella stessa linea finora perseguita dal riconfermato Presidente.

Concludiamo ribadendo i ringraziamenti a quanti hanno creduto in noi ed hanno collaborato con la ns. compagine, ed esortiamo tutti i soci a partecipare numerosi alle assemblee tenendo vivo l'interesse per la cooperativa, bene essenziale per i soci e per il territorio.

Solopaca 5 Maggio 2021

Antonio VISCUSI
Tel. 24 h. 0824 / 951293



MONSIGNOR GIUSEPPE MAZZAFARO È IL NUOVO VESCOVO CERRETO SANNITA-TELESE-SANT'AGATA DE' GOTI

Monsignor Giuseppe Mazzafaro, 66 anni, è il nuovo vescovo di Cerreto Sannita. L'annuncio sul nuovo incarico di Mazzafaro, che è anche prelado di San Gennaro, alle 12 in Episcopio. Ex segretario particolare del cardinale Sepe, esponente della Comunità di Sant'Egidio e parroco della chiesa di San Gennaro all'Olmo.



dal sito: Vatican.va - 7 maggio 2021

NOMINA DEL VESCOVO DI CERRETO SANNITA-TELESE-SANT'AGATA DE' GOTI (ITALIA)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti (Italia) il Rev.do Mons. Giuseppe Mazzafaro, del clero dell'Arcidiocesi Metropolitana di Napoli, Amministratore Parrocchiale di San Gennaro all'Olmo e Consulente del Consiglio Episcopale dell'Arcidiocesi.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Giuseppe Mazzafaro è nato l'11 febbraio 1955 a Napoli, nell'omonima Arcidiocesi Metropolitana. Terminate le scuole superiori, ha iniziato a lavorare come agente di commercio per un ventennio; nel frattempo, frequentando la Comunità di Sant'Egidio e le sue iniziative di carità, ha maturato la scelta vocazionale.

Dal 1995 al 2000 si è preparato al sacerdozio nel Seminario Arcivescovile di Napoli, ricevendo l'ordinazione presbiterale l'11 ottobre 2000.

Ha svolto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale della Basilica di S. Maria di Pugliano, Napoli (2000-2005); Parroco di S. Caterina a Ercolano (2005-2010); Parroco di S. Maria dei Miracoli a Napoli (2010-2014). Dal 2000 è stato Responsabile regionale e per la formazione giovanile delle Comunità di Sant'Egidio; dal 2011 Segretario particolare dell'Arcivescovo di Napoli, Collaboratore nelle attività caritative dell'Arcidiocesi, Presidente del Comitato di Assistenza delle Istituzioni Religiose, Responsabile del servizio ai senza fissa dimora e dal 2019 Prelato della Cappella del Tesoro di San Gennaro.

Finora è stato Amministratore Parrocchiale di S. Gennaro all'Olmo, a Napoli, Membro del Consiglio Presbiterale e Consulente del Consiglio Episcopale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Napoli.



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ EMMANUEL ONLUS

#spazioascolto

SERVIZIO AMBULATORIALE TOSSICODIPENDENZA - ALCOLISMO - GIOCO D'AZZARDO
- SOSTEGNO PSICOLOGICO INDIVIDUALE.
- COUNSELLING E ORIENTAMENTO INDIVIDUALE E FAMILIARE.
- INTERVENTI PSICO-EDUCATIVI.

Dr. Raffaella dott.ssa Letizia (responsabile Comunità Emmanuel)
Giannarco dott. Manzo (psicologo, psicoterapeuta in formazione)
Il servizio ambulatoriale è a pagamento in presenza oppure online.

#spazioaccoglienza

#METTIVITA'CONVITA

una 3 o 4 giorni residenziale per conoscere meglio se stessi e confrontarsi con gli altri da giugno a settembre - date in via di programmazione

#AVEREACUORE

giornate di riflessione e di dialogo sui temi sociali per aprirsi al volontariato un sabato al mese - date da definire

#NOISIAMOQUI

apertura all'accoglienza di gruppi parrocchiali/egidiosi per campi e giornate di condivisione - date e organizzazione concordate con la Direzione

#COMINCIADATE

accoglienza privata settimanale o per più settimane di giocatori d'azzardo patologici

#spaziocondivisione

- LABORATORI CREATIVI APERTI A TUTTI
(a cadenza settimanale - organizzazione e date da definire)

- SEMINARI E DIBATTITI SULLE TEMATICHE SOCIALI*
(date da definire)

- FORMAZIONE ALL'AFFIDO FAMILIARE IN PARTENARIATO
CON L'ASSOCIAZIONE "DENTE DI LEONE" (Benevento)

Genaro Casoria, Antonio Giordano, Marco Natale

*L'Equipe offre il sostegno ad iniziative di sensibilizzazione e di orientamento per il contrasto alle dipendenze patologiche in partnership con altri Enti/Associazioni, presso la Comunità Emmanuel



PER INFO (COSTI E ORGANIZZAZIONE):
COMUNITÀ EMMANUEL - sede di Faicchio (BN)
C/o Convento Ss. Salvatore (o San Pasquale) - Tel: 0824/863210
Site contattare il lunedì/martedì/venedì dalle 9,00 alle 12,30
Raffaella dott.ssa Letizia: 340.4820898
(gratuiti messaggi whatsapp)
raffaella.letizia@virgilio.it - cpfaicchio@emmanuel.it



La Comunità Emmanuel - Faicchio- spalanca le porte.
#Spazio ascolto, #spazio accoglienza, #spazio condivisione: per chi vuole conoscere la Comunità, trascorrere del tempo con noi, imparare cose nuove, per chi ha bisogno di sostegno e di supporto terapeutico.

Giornate formative, laboratori, colloqui e interventi psico-educativi, accoglienza di gruppi e di parrocchie.

Noi scegliamo di "mettere vita con vita".

Per info e costi: 0824/863210.

Tramite mail: cpfaicchio@emmanuel.it.



Solopaca negli ultimi anni sta diventando un punto di riferimento per chi vuole dare un input maggiore alla sua propensione per l'arte e la cultura. Certamente le tante attività



pro arte contribuiscono a dare un senso maggiore a questi fini. Oggi intervistiamo il presidente della pro loco di Solopaca, in provincia di Benevento, Antonio Iadonisi. Si presenti ai lettori di GLOBUS MAGAZINE.



PRO LOCO SOLOPACA

"Un saluto a tutti i lettori di Globus Magazine, ringrazio la dottoressa Chiara Fici per questa intervista e tutta la redazione. Mi chiamo Antonio Iadonisi e sono un docente di Storia dell'Arte presso le Scuole Superiori di Secondo Grado. La passione

per il mio paese, Solopaca, così ricco di cultura, storia e tradizioni, mi ha spinto ad intraprendere gli studi in Conservazione dei Beni Culturali e successivamente a specializzarmi in altre discipline attinenti al mondo della cultura come la biblioteconomia e l'archivistica. Dal 2014 sono anche Guida Turistica abilitata della Regione Campania, lavoro che ho svolto con passione fino a prima della pandemia nel tempo libero dagli impegni scolastici, poi purtroppo, con la diffusione del Covid-19, le attività collegate al turismo hanno subito una brusca battuta di arresto.

Dal 2009 svolgo attività di volontariato nella Pro Loco Solopaca e, in tutti questi anni ho ricoperto anche diversi incarichi come componente del Consiglio Direttivo dal 2011 ad oggi, dalla carica di segretario/tesoriere, fino a quella di Presidente che ricopro dal 2018."

Quali sono state le iniziative più rilevanti che l'hanno coinvolto in questi mesi?

"Durante gli ultimi mesi le normali attività sono state rallentate dalle restrizioni imposte dal Governo a causa della diffusione del contagio, tuttavia non sono mancate le occasioni per promuovere il nostro territorio, soprattutto sui canali social. Una delle iniziative più importanti risale al primo lockdown, quando sono stati prodotti dieci brevi video in cui si raccontano storie e testimonianze dei tempi passati, partendo dal XVII secolo fino ad arrivare al secolo scorso, attraverso la narrazione di personaggi del nostro paese. La serie, denominata "Storie di Solopaca" è disponibile sia su Facebook che su YouTube sui canali della Pro Loco Solopaca. Un'altra attività ha riguardato sempre la promozione del territorio attraverso una serie di video realizzati con drone, che ha permesso di osservare il nostro patrimonio a volo d'uccello. Attività che speriamo di riprendere appena le condizioni epidemiologiche lo consentiranno. In ordine di tempo, l'ultimo impegno riguarda la pubblicazione sul gruppo Facebook della Pro Loco Solopaca di immagini di edicole votive disseminate sul territorio. Un modo per anche per tutelarle, oltre che valorizzarle".

Chi, oltre lei, collabora attivamente alla Pro loco?

"Oltre ai membri del Consiglio Direttivo ci sono anche diversi soci che collaborano attivamente alle attività della Pro Loco Solopaca tra cui anche esperti nel settore e appassionati. Non faccio nomi altrimenti rischierei di dimenticare qualcuno, ma mi sento di ringraziare in particolare chi ha collaborato alla realizzazione delle "Storie di Solopaca" e dei video promozionali con il drone. Tutte professionalità di alto livello, messe a disposizione a titolo completamente gratuito per il proprio territorio".

Perché ha deciso di fare parte di questa importante associazione?

"Innanzitutto la passione che mi lega al mio paese che, come dicevo in precedenza, ha orientato il mio percorso di studi. La Pro Loco è senza dubbio l'associazione che meglio interpreta l'esigenza di tutelare, conservare e promuovere un patrimonio storico-artistico e culturale che rischia di essere travolto dalla modernità. In questi anni vado fiero di un importante traguardo raggiunto: il restauro di due pale d'altare presenti nella nostra Chiesa Madre, attribuite al pittore solopachese Decio Frascadore. Queste opere versavano in uno stato di totale degrado che comprometteva la leggibilità delle opere. Un restauro riuscito grazie alla generosità dei cittadini che ha permesso di raccogliere l'importante somma richiesta per l'intervento in circa tre anni".

Quali sono i vostri rapporti con le altre associazioni?

"I rapporti con le altre associazioni sono ottimi e collaborativi. Ci sono collaborazioni attive non solo con le associazioni del territorio, ma anche con le associazioni della provincia, soprattutto con le altre Pro Loco e con l'UNPLI (Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia). Da queste collaborazioni sono nati importanti progetti e manifestazioni. Sul territorio di Solopaca riguardano soprattutto manifestazioni importanti come la Festa dell'Uva, ma anche come La Ballata dei Briganti o l'Antica Fiera di San Martino. Mentre dalla collaborazione con le altre Pro Loco sono nate manifestazioni come il Carnevale dell'Amicizia o come la partecipazione alla Fiera di Morcone. La Pro Loco fa parte poi di diversi gruppi di associazioni oltre all'UNPLI, come ad esempio la Consulta delle Associazioni del Parco del Taburno Camposauro o il gruppo Terre del Sannio insieme alle Pro Loco della Valle Telesina".

Cosa avete in programma a partire dal 2022?

"Sperando che la situazione torni alla normalità, abbiamo in programma di riprendere le nostre storiche manifestazioni come il Premio Filo d'Olio, la Ballata dei Briganti e soprattutto la Festa dell'Uva a cui partecipiamo con la realizzazione di un corteo storico dedicato all'epoca ducale dei Ceva Grimaldi che va dal 1574 al 1564. In questa direzione siamo già all'opera per arricchirlo con nuovi abiti realizzati dalle nostre sarte".

SOLOPACA • L'antichissima struttura da quasi due anni ha assunto il ruolo di sede del Municipio

Intervento per recuperare Palazzo Cutillo

I lavori prevedono una serie di azioni volte a migliorare totalmente la fruibilità degli uffici comunali

Il governo del sindaco Pompilio Forgiione ha espresso la volontà di intenzione nel completare e mettere in sicurezza Palazzo Cutillo - sede comunale.

Per tale intervento l'esecutivo solopachese vuole sfruttare i fondi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha assegnato contributi, in favore dei Comuni situati nel territorio delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, da destinare a investimenti in infrastrutture sociali.

Il progetto, approvato nella sua forma esecutiva dei lavori di "Completamento e messa in sicurezza del Palazzo Cutillo", redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, a firma del geometra Andrea Cusano, di Solopaca per l'importo totale del progetto pari a 34.292,50 euro.

Il Palazzo Cutillo, edificato nel 1826, ha una doppia entrata a quote sensibilmente differenti:

più in basso quella di Corso Cusani, più in alto quella di via Procusi. Di stile neoclassico, fu destinato nel 1900, a luogo di assistenza ed istruzione per i bambini poveri. Divenuto sede di un Ente Morale nel 1918, l'Asilo infantile "Giovanni Cutillo", retto dalle Suore Stimmatine, subì le ingiurie del terremoto del 1980 e quindi fu abbandonato, passando infine nella proprietà del Comune. Ristrutturato dalla Civica Amministrazione è stato quasi interamente dedicato Museo Enogastronomico.

Palazzo Cutillo si sviluppa su una superficie di sedime di 473 metri quadrati e consta di un piano seminterrato (che, da un lato, affaccia sulla suggestiva Villa Comunale e, dall'altro, si colloca al di sotto di piazza San Martino) e da altri tre livelli fuori terra. L'attenzione del visitatore del Palazzo si sofferma dapprima sul contesto urbanistico circostante che, all'interno del Palazzo, in particolare sulle volte e sugli archi del seminterrato, sugli affreschi di una

delle Sale del primo piano, sul sottotetto di quasi 300 metri quadrati con copertura in legno su capriate Palladiane ed, infine, sul belvedere che, onorando il proprio nome, consente una spettacolosa vista sulla vallata del Calore e al dominante Taburno.

Riferisce il sindaco Forgiione: "È intenzione di questo Ente destinare il finanziamento in conto della annualità 2020 ai lavori di completamento e messa in sicurezza del Palazzo Cutillo, attuale sede Comunale, mediante interventi di sostituzione di serramenti ed infissi dei locali adibiti ad uffici, lavori di impermeabilizzazione parete lato ovest del vano scala e realizzazione di tramezzatura interna nel locale adibito ad archivio a piano terra, al fine di rendere pienamente funzionale l'Ufficio Servizi Sociali, in maniera tale da adeguarne le attività alle funzioni che, costantemente, vengono amplificate in relazione alle esigenze dell'utenza".

da "IL SANNIO" del 30 aprile 2021

18
VENERDÌ 30 APRILE 2021

TELESINA

IL SANNIO



Telese Terme • È località Scafa a finire sotto i riflettori con la denuncia social dei cittadini

Nuove discariche lungo il fiume

Dall'opposizione si chiede la consistenza delle fototrappole installate sul territorio comunale

■ Antonio Caporaso

Torna ad impazzire sui social la polemica per la presenza di nuove discariche presenti e ben visibili sul territorio periferico del comune termale. È sempre la zona del fiume, al confine con Solopaca, ma questa volta nel territorio comunale di Telese, a finire nell'occhio del ciclone con diversi cittadini che

hanno riportato veri e propri reportage fotografici su Facebook.

Rifiuti di ogni genere, dalla più banale e scontata spazzatura casalinga, fino allo sversamento di materiale Raee oppure mobili in disuso. Presenti anche pezzi di autovetture e scarti industriali e di negozi. Insomma, lungo il tragitto di

Via Scafa c'è di tutto. La rabbia della gente si amplifica ed è diretta senza dubbio verso quei cittadini poco civili che quotidianamente deturpano le bellezze naturali di una cittadina che proprio sulla salubrità della sua natura dovrebbe e potrebbe costruire la sua fortuna. Sotto i riflettori, quindi, finiscono

quelle persone che con la loro stoltezza stanno causando un danno ambientale spaventoso, ma anche una amministrazione comunale disattenta. Dagli ambienti dell'opposizione, pur riconoscendo che il controllo quotidiano è difficile se non impossibile, si chiede comunque una maggiore attenzione,

soprattutto nell'ottica di quanto riferito pochi mesi fa dal vicesindaco Vincenzo Fuschini che aveva annunciato l'installazione di un sistema di fototrappole sul territorio comunale, proprio con l'obiettivo di stanare i delinquenti che sversavano rifiuti illegalmente nella natura incontaminata.

Taburno • L'iniziativa del presidente Caturano permettere all'area protetta di essere un GeoPark Parco, la Regione sostiene la candidatura Unesco

Il consigliere regionale Mortaruolo: «Un'iniziativa che permette di rilanciare il comparto agroalimentare e turistico culturale»

La Regione scende in campo per sostenere la candidatura dell'Area Protetta a GeoPark Unesco, una interessantissima iniziativa messa in atto dal titolare di Palazzo Caporaso, Costantino Caturano. A dare notizia è Mino Mortaruolo, consigliere regionale del Partito Democratico.

"Ho avuto il piacere - riferisce - di incontrare il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Nel corso del colloquio, interessante e costruttivo, ci siamo confrontati sulle tante sfide comuni per il Sannio, a partire dalla lotta al Covid19 e dal sostegno alle tante attività e settori messi a dura prova dalla pandemia, fino al rilancio del comparto agroalimentare, turistico e culturale anche nel solco della candidatura del Parco Regionale nell'importante circuito Unesco".

Ha spiegato ancora Mortaruolo: "Il Presidente ha assicurato che la Regione Campania continuerà a fare la sua parte avvedendo consapevolezza dell'importanza di sostenere le aree interne, qual è la provincia di

Benevento, che devono richiamare maggiori attenzioni sul piano del sostegno all'occupazione, degli investimenti infrastrutturali, del welfare e della transizione tecnologica e ambientale".

Un GeoPark è un'area con un patrimonio geologico e geomorfologico significativo per rarità, interesse scientifico, richiamo estetico e valore educativo. La sua identità è legata alla geologia e arricchita dal patrimonio naturale e culturale; comprende geositi di interesse geologico, archeologico, ecologico, storico e culturale. Tutti sono oggetto di azioni di valorizzazione; valorizza il patrimonio geologico e geomorfologico promuovendo lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, la formazione, l'incremento della ricerca scientifica nelle varie discipline delle Scienze della Terra e il turismo sostenibile o geoturismo; tutela, attraverso una strategia coordinata di protezione, il patrimonio geologico e geomorfologico attraverso innovative strategie di conservazione che non escludono l'uomo

dalla fruizione dell'ambiente; lotta contro i cambiamenti climatici e abbraccia gli obiettivi di sostenibilità declinati nel documento Agenda 2030; è gestito da una struttura manageriale coerente e strutturata, che ha adottato una strategia di sviluppo economico sostenibile e durevole, coinvolge gli abitanti, gli enti, le organizzazioni pubbliche e le imprese nella gestione e valorizzazione dei siti geologici attraverso una strategia di protezione, educazione e sviluppo sostenibile, mirando al progresso economico locale, migliora l'ambiente naturale e quindi la vita della gente che lo abita.

Ha quindi aggiunto Mortaruolo: "Di fronte a queste grandi sfide, che si innestano anche con il Next Generation EU, con il Presidente De Luca abbiamo infine concordato la definizione di un percorso condiviso su assets strategici per il Sannio, nello spirito di una rafforzata collaborazione e con l'adozione di provvedimenti senza precedenti per la nostra provincia".



da "IL SANNIO" del 04 maggio 2021

12

MARTEDÌ 4 MAGGIO 2021

CULTURA E SPETTACOLI

IL SANNIO

Enologia • Concorso della Pro Loco di Solopaca: al primo posto una falanghina, secondo a un fiano

Vino contadino: premi ai migliori

La Pro Loco Solopaca anche quest'anno premia i migliori vini fatti in casa.

Rallentato dalle restrizioni anti Covid-19 anche quest'anno è giunto al termine il Concorso di Vini fatti in casa "San Martino, ogni mosto è vino". Il bando, lanciato nel giorno di San Martino, prevedeva la partecipazione di produttori di vini artigianali.

Al termine delle iscrizioni sono stati 17 i campioni raccolti, di cui 5 vini bianchi e 12 vini rossi.

La scelta del miglior vino è stata ardua tanto che ci sono stati alcuni ex-aequo, soprattutto tra i bianchi dove si è verificato un ex aequo al primo e al terzo posto, con un ampio distacco tra le prime due posizioni e i terzi classificati.

Ecco di seguito i risultati dei vini bianchi:

Primo classificato ex-aequo: - Falanghina del Sannio, prodotto nel

comune di Castelvenere (BN) da Fabio Sanzani;

- Fiano di Avellino, prodotto nel comune di Lupo (AV) da Thomas De Gennaro.

Secondo classificato: - Vernaccia di San Gimignano, prodotto nel comune di Solopaca (BN) da Luigi Guglielmo Iannelli.

Terzo classificato ex-aequo: - Bianco misto Falanghina-Fiano, prodotto nel comune di Solopaca (BN) da Ernesto Leone;

- Bianco misto Malvasia bianca-Coda di Volpe-Falanghina, prodotto nel comune di Castelvenere (BN) da Massimiliano Di Crosta.

Per quanto riguarda i vini rossi il distacco tra i primi tre classificati è stato solo di pochi punti, mentre un solo punto ha separato il terzo dal quarto classificato. A farla da padrone tra i rossi sono stati due vini Barbera di

Castelvenere, classificati rispettivamente al primo e al terzo posto, al secondo posto un Solopaca con uvaggio misto Aglianico e Sangiovese.

Ma ecco i risultati:
Primo classificato: - Barbera del Sannio, prodotto nel comune di Castelvenere (BN) da Fabio Sanzani.

Secondo classificato: - Rosso misto Aglianico-Sangiovese, prodotto nel comune di Solopaca (BN) da Ernesto Leone.

Terzo classificato: - Barbera del Sannio, prodotto nel comune di Castelvenere (BN) da Massimiliano Di Crosta.

Senza dubbio la classifica ha premiato una buona lavorazione delle uve con un procedimento, quello artigianale, che è completa-



mente diverso dalla lavorazione industriale delle cantine che, a casa, non va assolutamente imitato se non si posseggono i mezzi adatti. Un buon vino artigianale è

soprattutto quello che rispetta gli antichi metodi di lavorazione.

Un ringraziamento particolare va al panel di esperti che ha valutato i campioni raccolti e alla Cantina di Solopaca per aver effettuato le analisi chimiche che sono state inviate ai produttori. Infine, un grazie va a tutti i concorrenti per aver partecipato al concorso.

da "IL SANNIO" del 04 maggio 2021

Castelvenere • Il Centro Studi Moro ha interrogato il Commissario Straordinario dell'ente Fiorentino Boniello Alta velocità, stabilito il nome ma è polemica

«La fermata è ubicata interamente nel nostro territorio, non comprendiamo la scelta di chiamarla 'Solopaca'»

Sulla ormai scontata situazione che sta portando la stazione - fermata, progettata sull'Alta Velocità Napoli-Bari e da realizzarsi interamente nel comune di Castelvenere, a chiamarsi Solopaca, torna ad intervenire il Centro Studi "Aldo Moro". Il sodalizio di questo si è già rivolto al commissario comunale dell'ente Fiorentino Boniello.

"Siamo grati - scrivono i rappresentanti del Centro Studi - a Boniello che con sollecitudine ha recepito la nostra segnalazione ed è intervenuto tempestivamente presso gli organismi preposti

(ing. Roberto Pagone, Commissario Straordinario per l'Alta Velocità Napoli - Bari, Direzione RFI, Delegato del Presidente della Regione Campania per l'Alta Velocità nel Sannio, on. Fernando Errico, e Prefetto di Benevento) per far luce sulla vicenda che ha dell'inverosimile e per questo necessita di chiarimenti in tempi brevi".

Nella comunicazione ufficiale inviata dal Commissario Boniello agli Organismi preposti si legge, tra l'altro, che "con nota del 24 aprile 2021 i delegati del Centro Studi 'Aldo Moro' di

Castelvenere hanno segnalato ... che dai grafici visionati dell'Alta Velocità non risulta il nome di Castelvenere".

Aggiunge ancora Boniello: "Si soggiunge che dalla deliberazione di Consiglio comunale di Castelvenere n. 38 del 17 ottobre 2017, inviata anche ad RFI, si rileva che 'la nuova stazione ferroviaria, che è prevista dal progetto in sostituzione dell'attuale stazione ferroviaria di Solopaca, è ubicata interamente nel comune di Castelvenere'. "Tutto ciò premesso - conclude la missiva di Boniello - ed al fine di fugare

qualsiasi dubbio al riguardo, si chiede di specificare quale sia stata l'esatta denominazione della realizzata 'stazione-fermata', apportando conseguentemente le necessarie rettifiche ai grafici esistenti".

"Con questa premessa - continuano gli esponenti del Centro Studi - allora è lecito porsi alcuni interrogativi: possibile che nessuno si sia accorto di un errore così evidente? Chi dell'amministrazione del sindaco Mario Scetta, che ha retto il comune di Castelvenere fino allo scorso mese di agosto prima di

essere commissariato, ha partecipato ai tavoli istituzionali per l'Alta Velocità che si sono susseguiti negli ultimi anni?".

"Il silenzio sulla vicenda da parte di amministratori e di associazioni locali non ci meraviglia, né ci scoraggia, convinti che a breve si avranno risposte certe che chiariranno se si sia trattato di un 'errore' tecnico, di un tentativo di 'scippo' con regia politica, o di semplice non curanza per le sorti di una comunità", concludono i rappresentanti del Centro Studi "Aldo Moro".

Turismo • L'assessore regionale Casucci: «Un modello rappresentativo del turismo regionale e nazionale»

Castelvenere si candida ad ospitare la Banca del vino del Sud Italia

Castelvenere, è il comune più "vitato" (rapporto tra superficie coltivata con vitigni e superficie totale) del Centro Sud e tra i primi in Italia.

È il risultato della ricerca del professor Ettore Varricchio dell'Università degli Studi del Sannio resa nota nel corso dell'incontro, organizzato presso l'Enoteca comunale nell'ambito del progetto "Castelvenere, città di Vite" - "Benessere Giovani - Organizziamoci", finanziato dalla Regione Campania con lo scopo di creare una serie di attività legate alla promozione di sistemi integrati e innovativi con cui approcciarsi al mondo agricolo diffuso nel contesto territoriale di specie e, in particolare, per quanto riguarda il settore vitivinicolo.

Annunciando che la Regione Campania si appresta a varare il Piano Turismo 2021 realizzato dal suo assessore in pochi mesi, strumento indi-

spensabile per far ripartire un settore messo in ginocchio dalla pandemia, l'assessore regionale al Turismo professor Felice Casucci ha sottolineato come "nella nostra regione possiamo contare su punti di forza come le zone a turismo prevalente quali Napoli, costiera amalfitana, penisola sorrentina, Cilento, Capri, Ischia e Procida, Capitale della Cultura 2022. Ma occorre - ha aggiunto - guardare al futuro e per questo intendiamo favorire il turismo "lento", quello dei centri rurali, delle aree interne poco conosciute ma che hanno potenzialità enormi dove si può sviluppare il turismo outdoor della natura, esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica".

"In questa ottica - ha concluso Casucci - Castelvenere può rientrare nei "cantieri del turismo" della Campania, una iniziativa che muove dal basso. Castelvenere ha delle grandi



opportunità che derivano dalla sue caratterizzazioni territoriali e dalle capacità che ha di essere un luogo nel quale il turismo, il movimento di flussi turistici si potranno ri-orientare alla luce della nuova governance della Regione Campania. Castelvenere è sicuramente uno dei modelli più rap-

presentativi non solo del turismo provinciale ma anche di quello regionale e nazionale".

Di qui la proposta lanciata in chiusura dal presidente dell'Associazione Imbottigliatori di Castelvenere, Salvatore Falato: "Se è vero che Castelvenere, con le sue caratteristiche

cantine tuffacee nel borgo medievale, è il comune "più vitato" del Centro Sud allora possiamo candidarla ad ospitare la Banca del Vino del Sud Italia".

A fare gli onori di casa è stato Fiorentino Boniello (Commissario Straordinario di Castelvenere), al quale hanno fatto seguito gli interventi di Simone Razzano (Associazione "Samniticus"), coordinatore del progetto realizzato per i giovani di Castelvenere, dell'ex consigliere comunale Mario Moccia e dell'ex sindaco Alessandro Di Santo che ha ricordato come "Castelvenere, già nel 2013, si aggiudicò il primo posto per l'Approccio innovativo alla pianificazione urbanistica, lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione del paesaggio viticolo e rurale, per il Miglior Piano Regolatore delle Città del Vino 2013", concorso promosso dalle Città del Vino".

da "IL SANNIO" del 11 maggio 2021

IL SANNIO

TELESINA VITULANESE

19
MARTEDÌ 11 MAGGIO 2021

Unione Europea • I Comuni 'Capitale Europea del Vino 2019' pronti a firmare un documento unico

Diminuire gradazione alcolica, un coro di no

«Annacquare il vino è una idea bizzarra e dannosa per l'intero settore italiano che produce prodotto di qualità»

Antonio Caporaso

"No al vino annacquato". Dopo l'associazione "Città del Vino", anche le realtà Sannite che nel 2019 sono state "Capitale Europea del Vino" grazie alla proposta "Sannio Falanghina", lanciata dai comuni di Guardia Sanframondi, Castelvenere, Sant'Agata de' Goti, Solopaca e Torrecuso, si schierano contro la proposta avanzata in sede Unione Europea per abbassare la gradazione alcolica.

I sindaci dei cinque comuni hanno intenzione di chiedere a tutti i paesi coinvolti nel progetto della "Capitale Europea del Vino 2019" la sottoscrizione di una nota ufficiale di protesta sulla scia di quanto già dichiarato dal presidente nazionale di "Città del Vino", Floriano Zamboni. Il segnale è lapidario: "Questa che si sta discutendo in sede europea è una idea sciocca. Un attacco da respingere con forza".

Continua la nota: "Troviamo bizzarra e dannosa per il settore del vino, per il made in Italy e l'enoturismo la proposta che cir-



cola a Bruxelles di autorizzare l'aggiunta di acqua ai fini dell'abbassamento del grado alcolico. Ci opporremo con forza a questa ipotesi che punta a snaturare un prodotto che vanta secoli di storia e di pratiche enologiche e che fornisce esclusivamente gli interessi di gruppi economici e multinazionali, slegate dai nostri territori. Il vino è un prodotto fortemente identitario e culturale, prevederemo l'aggiunta di acqua è un'idea da respingere senza esitazioni".

La proposta che circola al Consiglio dei ministri agricoli e che prevede l'eliminazione totale o parziale dell'alcol con la possibilità di aggiungere acqua si scontra anche con le rigide norme dei disciplinari di produzione delle Doc e Docc. Qualche settimana fa aveva già fatto discutere la proposta dell'etichetta con gli alert negativi per scoraggiare il consumo di vino, presente nella comunicazione sul piano d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei.

da "IL SANNIO" del 14 maggio 2021

SOLOPACA

Un progetto per riqualificare l'area del Santuario

Con nota del presidente Costantino Caturano, il Parco ha approvato la compartecipazione economica al progetto di sistemazione dell'area antistante al Santuario 'Madonna del Roseto', presentato dal Comune di Solopaca e relativo impegno di spesa.

Per la realizzazione del progetto, l'ente di Palazzo Caporaso ha deciso di impegnare la somma di tremila euro onnicomprensivi come quota di finanziamento dell'Ente Parco al Comune di Solopaca per la realizzazione degli interventi previsti dalla scheda tecnico-progettuale.

"Con questo provvedimento - spiega Caturano - l'Ente Parco intende realizzare sul territorio dell'area protetta Taburno-Campossano in partenariato con i Comuni della Comunità del Parco, piccoli interventi di manutenzione, riqualificazione e valorizzazione di zone e luoghi di interesse ambientale e storico-culturale al fine di renderli maggiormente fruibili ai turisti ed amanti della montagna".

Il Santuario della Madonna del Roseto è situato a 608 m s.l.m., sulle pendici del Monte delle Rose che sovrasta il borgo, ed offre un panorama suggestivo sull'intera vallata. Il luogo è legato al culto della Madonna del Roseto, una statua di



epoca romanica portata in processione il primo lunedì di giugno dal santuario fino al paese dove rimane esposta durante il periodo estivo; la processione per ricollocarla nel santuario avviene il primo di settembre.

Il Santuario fa parte di un complesso monastico benedettino del 1100, da questi abbandonato nel 1536.

Nel 1805, un disastroso terremoto che colpì il paese, causò il crollo totale del Santuario, del quale si riuscì a recuperare soltanto la duecentesca statua lignea della Madonna, ancora oggi custodita al suo interno.

A seguito della grave siccità del 1844, i fedeli fecero voto alla Madonna che se avesse fatto piovere avrebbero ricostruito la chiesa. Fu proprio al termine della processione che una forte pioggia si riversò nel borgo, segnando l'immediato inizio dei lavori di ricostruzione.

Guardia S. • L'appello di Ceniccola recepito dal Partito Popolare, pronta l'interrogazione

Difesa del vino italiano, il caso approda al Parlamento europeo

Il Presidente Tagliani e gli euro-parlamentari del Partito Popolare Europeo, accolgono l'istanza del nostro territorio presentando un'interrogazione alla commissione europea finalizzata a richiedere chiarimenti inerenti alla folle idea di diminuire il tasso alcolico del vino diluendolo con l'acqua. Il partito continua a sostenere con forza le sollecitazioni che ho avanzato, in qualità di consigliere della città del vino, Guardia Sanframondi, e di amministratrice della "Casa di Bacco srls, Fiorenza Ceniccola, finalizzate a difendere un patrimonio, non solo economico, ma anche culturale, rappresentato dal vino.

La viticoltura sta vivendo una crisi senza precedenti con quasi 7 miliardi di litri di vino Doc e Docg fermi nelle cantine italiane a causa della chiusura prolungata di ristoranti, bar ed enoteche (fonte Coldiretti) e l'Europa invece di venire in aiuto al primo settore dell'export agroalimentare italiano che genera opportunità di lavoro per milioni di cittadini ci riprova ad "affossare" il nostro vino, inserendolo prima nella blacklist della "Europe's beating cancer plan", presentata il 3 febbraio scorso (con il pretesto di combattere il cancro) ed oggi pensando di "annacquare" per abbassare il tasso alcolico.

"Un'idea a dir poco bizzarra e dannosa per il settore vinicolo italiano che, però, trova il consenso di tanti, soprattutto, dei regimi nordici e salustici. Ho fatto pervenire l'istanza del nostro territorio anche al dipartimento nazionale del Tavolo Esteri di Forza Italia giovani, di cui sono membro". Ha spiegato Ceniccola.



Ed in una nota congiunta così rispondono Marco Bestetti, coordinatore nazionale di Forza Italia giovani e Marco Parronci, segretario internazionale dei giovani azzurri: "Speriamo, anzi, chiediamo che il Governo affermi in modo chiaro e forte che da noi permarrà il totale divieto dell'annacquare e di qualsiasi altra sofisticazione dei vini garantendo così al mondo intero che i vini italiani sono e saranno sempre e solo vino: l'anima della tradizione, di identità e di individualità italiana".

Il grande poeta Virgilio all'epoca di Cesare Augusto scriveva che siamo "Nati per consumare con moderazione". Ecco, questo è il vero problema perché è fin troppo chiaro che oggi nel mondo la prima causa di morte sono le malattie del troppo: troppo cibo, alcool, droghe, eccesso e dismisura come unica regola e su questo, a mio avviso, la Commissione Europea dovrebbe discutere e decidere. Lasciando in pace il vino che da sempre caratterizza la nostra cultura e gastronomia.

da "IL SANNIO" del 17 maggio 2021

IL SANNIO

CRONACHE

LUNEDÌ 17 MAGGIO 2021 9



Solopaca e Guardia Sanframondi

Allestiti e resi funzionali i due hub tra i vigneti per far ripartire l'economia agricola



Vaccini in cantina: mille immunizzati

Da oggi e fino a mercoledì operazioni vaccinali concentrate su 'AstraZeneca' e due iniziative in provincia

Una fila ordinata, sin dalle prime ore del mattino, per gli hub vaccinali allestiti presso la cantina di Solopaca e La Guardiense di Guardia Sanframondi nella cooperazione tra Asl Benevento e Coldiretti. A fine giornata, mille tra addetti filiera agricola e loro familiari immunizzati con preparati 'Cominarty' di Pfizer e Biontech.

Un altro bel balzo in avanti sul piano della campagna vaccinale e buoni riscontri anche per quel che concerne l'organizzazione dei vari hub promossi dall'Asl Benevento, guidata dal direttore generale Genaro Volpe. Dopo il "sold out" per la prima giornata 'Janssen' di Jhonson&Jhonson dell'altro ieri alla "Pepicelli" e venerdì scorso l'inaugurazione dell'hub vaccinale per aziende nella zona 'Asi' di Ponte Valentino, ieri è toccato alle cantine.

Ad inaugurare gli hub tra gli altri lo

stesso dg Genaro Volpe, il presidente provinciale e regionale di Coldiretti, Gennarino Masello, e il Prefetto di Benevento, Carlo Torfoltano.

«La scelta delle due più grandi cantine cooperative come sedi vaccinali è un segnale di speranza e di rinascita, per il comparto produttivo bandiera del Sannio, che al tempo stesso a causa della crisi dell'Hoceca ha subito i contraccolpi economici della crisi Covid», così il presidente provinciale e regionale di Coldiretti, Masello.

Soddisfazione per l'andamento della campagna vaccinale da parte del Prefetto di Benevento, Carlo Torfoltano.

«Una giornata di festa e di entusiasmo nella campagna avviata per immunizzare il territorio e in particolare la filiera vitivinicola e dell'agricoltura, resa possibile dalla cooperazione con Coldiretti e dall'impegno volontario, oggi (ieri per chi legge

nd), totalmente a titolo gratuito del personale dell'Asl Benevento. Andiamo direttamente nei luoghi di lavoro, e in particolare nelle aziende vinicole, un'eccellenza dell'economia territoriale», quanto affermato ieri dal direttore generale Genaro Volpe.

Se ieri mattina è stato tra Solopaca e Guardia Sanframondi, nel pomeriggio il Dg Asl ha continuato a lavorare sulla programmazione per questa settimana con inversione operazioni vaccinali e concentrazione, causa quasi esaurimento di preparati 'Cominarty' di Pfizer e Biontech, su velocizzazione e concentrazione delle somministrazioni di 'Vaxzevria' della multinazionale anglo-svedese 'AstraZeneca' e due giorni dedicati al preparato 'Janssen' di 'Jhonson&Jhonson', una già formalizzata dal Sindaco Francesco Maria Rubano domani a Puglianello (altro servizio a pagina 16) e l'altra, salvo cambiamenti di

programma, mercoledì, a Pietrelcina con cinquecento somministrazioni in ciascuno degli appuntamenti con il preparato monodose.

Iniziativa finalizzata ad ovviare alla mancanza di preparati 'Cominarty' facendo viaggiare alla massima velocità possibile le somministrazioni di due degli altri tre preparati in uso per la campagna di vaccinazione di massa, il 'Vaxzevria' e lo 'Janssen', con disponibilità di discreti quantitativi di dosi. Scarse le disponibilità del vaccino 'Moderna', basato su Rna, come il 'Cominarty' e di più facile trasportabilità, in uso soprattutto per i fragili.

Se l'organizzazione sul piano funzionale è stata curata dall'Asl Benevento, sul piano amministrativo con la predisposizione individuazione dei siti e le prenotazioni della platea dei vaccinandosi - nei canoni dell'indirizzo impartito sia dal protocollo

nazionale tra categorie produttive e Commissariato Emergenza, che tra categorie produttive e Unità di Crisi - è stata curata da Coldiretti.

'Sold out' anche ieri per le dosi vaccinali: non una è stata sprecata, a conferma della qualità dell'azione di programmazione e di organizzazione della filiera logistica vaccinale curata in via Olerisio.

Lo snodo critico resta quello delle forniture vaccinali, da oggi poche le quantità di 'Cominarty' di Pfizer e Biontech disponibili, e solo per categorie limitate, e dunque richiami, con la necessità dell'inversione operazioni vaccinazione e l'opportunità di puntare tutte le energie su 'Vaxzevria' di AstraZeneca e 'Janssen' di 'Jhonson&Jhonson'. Da mercoledì con la programmata consegna di altre 12mila dosi di 'Cominarty' si ripartirà con le somministrazioni del preparato di Pfizer e Biontech.

Coldiretti • Soddisfazione del presidente nazionale Ettore Prandini per quanto fatto nel beneventano

«Dosi in aziende agricole, Sannio primo in Italia»

«Con la somministrazione di mille dosi a dipendenti e agricoltori sono iniziate in due cantine del sud Italia le prime vaccinazioni nei luoghi di lavoro grazie ai punti attrezzati idonei alla vaccinazione disponibili indicati dalla Coldiretti alla struttura di supporto al Commissario Straordinario all'Emergenza Generale Francesco Paolo Figliuolo». Lo ha annunciato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che si tratta di «una ripartenza dall'alto valore

simbolico con il vino che rappresenta la principale voce dell'export agroalimentare Made in Italy ma anche il settore più duramente colpito dalla pandemia Covid per la chiusura della ristorazione in Italia e all'estero». «Un segnale importante per il lavoro e l'economia che è partito dalla cooperativa Cantina di Solopaca e dalla cooperativa La Guardiense di Guardia Sanframondi in provincia di Benevento, la principale realtà del settore dell'intero mezzogiorno. Una opportunità resa possi-

bile dalla estensione del piano vaccinale alle categorie produttive che ha visto la Coldiretti protagonista a tutela della salute dei dipendenti, degli agricoltori e loro familiari su tutto il territorio nazionale», quanto ribadito da Ettore Prandini.

Da Coldiretti nazionale hanno ricordato che «la procedura di prenotazione ha previsto l'individuazione degli elenchi su liste raccolte dalle cooperative vitivinicole e dagli uffici territoriali di Coldiretti Benevento, a partire dagli over 50, in

attuazione alle linee guida del Governo, della Regione Campania e dell'Asl Benevento. Ad oggi sono stati 'approvati' come punti vaccinali già in possesso di tutti i requisiti richiesti ben 141 sedi Coldiretti e 27 sedi aziendali con molte Regioni che hanno già avviato incontri operativi con le strutture territoriali della Coldiretti per l'attività di vaccinazione con l'obiettivo di coinvolgere 1,5 milioni di dipendenti, agricoltori e addetti alla filiera agroalimentare Made in Italy».

Cerreto Sannita

La cerimonia solenne nella cattedrale
**Il 19 giugno l'esordio
del vescovo Mazzafaro**



■ Antonio Caporaso

Manca ancora l'ufficialità ma la notizia è trapelata da fonti sicure all'interno della stessa Diocesi Cerretese.

Monsignor Giuseppe Mazzafaro farà il suo ingresso nella Chiesa Cattedrale con molta probabilità fra un mese, precisamente sabato 19 giugno nel pomeriggio. La cerimonia sarà solenne, con la celebrazione della messa e la presenza del vescovo di Napoli, monsignor Domenico Battaglia, reggente diocesano della Chiesa di Cerreto Sannita-Teleso Terme-Sant'Agata de' Goti. Presenti saranno solo in pochi. Si parla, infatti, che l'accesso sarà riservato agli amministratori dei paesi della Diocesi, i sindaci e forse una piccola delegazione per ogni comune. Ci saranno sicuramente tutti i parroci e le altre istituzioni militari e civili del territorio. Poi l'elenco degli invitati dovrebbe concludersi qui. Questo perché le norme anti-Covid costringono a limitare l'accesso alla Cattedrale.

C'è da dire, comunque, che si sta pensando di spostare l'appuntamento in piazza per permettere la presenza di qualche persona

in più, ma resta il fatto che si temono presenze non autorizzate e il rischio di andare oltre il numero consentito di fedeli. Due le possibili locazioni: Piazza San Martino oppure Piazza Luigi Sodo.

Nato l'11 febbraio del 1955, monsignor Mezzafato è stato ordinato nel 2000. Attualmente in servizio presso la Curia arcivescovile di Napoli dove è direttore diocesano presso la segreteria dell'arcivescovo Battaglia. Referente per la Comunità di Sant'Egidio e già segretario particolare del cardinale Sepe.

Terminate le scuole superiori, ha iniziato a lavorare come agente di commercio per un ventennio, nel frattempo, frequentando la Comunità di Sant'Egidio e le sue iniziative di carità, ha maturato la scelta vocazionale.

Dal 1995 al 2000 si è preparato al sacerdozio nel Seminario Arcivescovile di Napoli, ricevendo l'ordinazione presbiterale l'11 ottobre 2000.

Ha svolto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale della Basilica di S. Maria di Pugliano, Napoli (2000-2005); Parroco di Santa Caterina a Ercolano (2005-2010);

Parroco di S. Maria dei Miracoli a Napoli (2010-2014).

Dal 2000 è stato Responsabile regionale e per la formazione giovanile delle Comunità di Sant'Egidio; dal 2011 Segretario particolare dell'Arcivescovo di Napoli, collaboratore nelle attività caritative dell'Arcidiocesi, presidente del Comitato di Assistenza delle Istituzioni Religiose, responsabile del servizio ai senza fissa dimora e dal 2019 Prelato della Cappella del Tesoro di San Gennaro.

Finora è stato amministratore parrocchiale di San Gennaro all'Olmo, a Napoli, membro del Consiglio presbiterale e consulente del Consiglio Episcopale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Napoli.

Una scelta che prosegue sulla scia del suo predecessore, indicare persone che vengono scelte tra coloro che aiutano gli ultimi, i disagiati.

A marzo di un anno fa, a causa del covid Monsignor Mazzafaro è stato ricoverato per circa un mese all'Ospedale Cotugno di Napoli. Tantissimi i fedeli che mostrarono affetto e vicinanza al presbitero in quella circostanza.

TABURNO / La cerimonia presso la Rocca dei Rettori

Consegnate le benemerienze del Parco

Si è svolta nel pomeriggio di giovedì presso la sala consiliare della Provincia di Benevento, la cerimonia di consegna degli attestati di benemerienza dell'Ente Parco a personalità che si sono distinte per il loro impegno nella tutela e valorizzazione dell'area protetta del Taburno Camposauro.

Gli attestati di benemerienza sono stati consegnati dal Presidente dell'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro Costantino Caturano; dal Prefetto di Benevento Carlo Torlontano e dal Presidente della Provincia Antonio Di Maria.

"L'attestazione di benemerienza - ci spiega il presidente Costantino Caturano - è un riconoscimento che viene conferito a persone, amministrazioni, enti, istituzioni o organizzazioni che hanno dimostrato di aver profuso massimo impegno in iniziative



di valorizzazione, tutela e promozione del territorio della Dormiente Sannita, rendendo il nostro Taburno -

Camposauro una realtà di alto spessore e profilo regionale o nazionale. Insomma, elevando l'immagine della nostra amata

Area Protetta".

Dieci i soggetti insigniti dall'encinio: Giuseppe Travia già Dirigente del Genio Civile di Benevento; Mario Cecere, Presidente dell'associazione Taburno Trekking; Annalisa Clemente, in rappresentanza del Comune di Montesarchio; Pasqualina Luciano, già Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Padre Isaia Colombo"; Ciro Lungo, Comandante Regionale dei Carabinieri Forestale Campania; Vittorio Maturo, Presidente dell'associazione Taburno Bike Brothers; Alessandro Gisoldi, Sindaco del Comune di Cautano; Aniello Andreotti, Funzionario regionale del Servizio Territoriale Provinciale di Benevento; Eugenio Parente, Presidente dell'associazione Taburno Escursionisti; Alessio Valente, Professore dell'Università degli Studi del Sannio.

**(INIZIATA CON IL NR.39 DI DICEMBRE 2020) RIPORTANDO RICETTE
TIPICHE “SOLOPACHESI” CON LA FINALITA’ DI VALORIZZARE
E TRAMANDARE LA NOSTRA ENO-GASTRONOMIA.
TRARREMO SPUNTO PER LE RICETTE DALLA PUBBLICAZIONE EDITA
NELL’ANNO 1999 DALLA LOCALE SEDE DELL’ARCI-UIISP DAL TITOLO:
“RICETTE TRADIZIONALI DELLA NOSTRA TERRA “**



Si suggerisce di raccogliere e/o salvare le ricette, pubblicate periodicamente secondo l'ordine alfabetico utilizzato nella pubblicazione. Tuttavia, per coloro che avessero esigenza di recuperare una particolare ricetta (tra le circa 100 contenute nella pubblicazione) è possibile consultare e/o scaricare la pubblicazione completa sul sito: WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT nella Sezione **IL CONFRONTO** al seguente Link: http://www.achilleabbamondi.it/immagini/varie/cesd/ilconfronto/inserimenti_confronto/RICETTE_TRADIZIONALI DELLA NOSTRA TERRA- Arci_Uisp_Solopaca_1999-.pdf

PRIMI PIATTI

Menestra 'mmaritata

di Maria Lucia Canelli

Orecchie, coda, colica e piede di maiale, verdure (scarola, verza cardilli), formaggio grattugiato e finocchio selvatico, sale e pepe q.b.

Lessare in acqua salata i pezzi di maiale. A cottura ultimata aggiungere le verdure scaldate, il formaggio grattugiato, un pizzico di pepe e qualche seme di finocchio selvatico.

SECONDI PIATTI O RUSTICI

Frittata i cucuzzielli

di Aceto Teresa

½ kg di zucchini, olio per friggere, 4 uova, parmigiano grattugiato, sale, pepe.

Friggere gli zucchini dopo averli lavati, asciugati e tagliati a pezzi piccoli. Sbattere le uova con parmigiano, un pizzico di sale e di pepe, versarvi gli zucchini, mischiare e mettere in padella a fuoco lento. Quando l'uovo si sarà rappreso da una parte, girare dall'altra, aiutandosi con un piatto. Quando la frittata sarà ben cotta tagliarla dalla padella e servirla.

DOLCI/LIQUORI

Rosolio al mandarino

di Angela Cutitto

12 mandarini appena colti, 650 ml di alcool a 90°, 1 kg di zucchero, 350 ml di acqua.

Tagliate in sottili lamelle la scorza dei mandarini; mettetela in un barattolo di vetro, versatevi l'alcool e lasciate macerare per otto giorni. Con lo zucchero e l'acqua, preparate uno sciroppo che farete bollire per circa un quarto d'ora. Quando lo sciroppo sarà freddo, uniteli all'alcool mandarinato, da cui avrete tolto le lamelle di scorza. Filtrate, imbottigliate e tappate ermeticamente.

In linea con questa iniziativa de **IL CONFRONTO** ed in piena collaborazione con il **Gruppo FB “SOLOPACHESI NEL MONDO”**, si segnala anche l'iniziativa, iniziata da Gennaio 2021, da parte di **Rosaria VEGLIANTE** che sta mostrando dal vivo, attraverso dei video sul predetto Gruppo FB, la preparazione delle “tipiche ricette Solopachesi” che possono essere seguite al Link che segue:

<https://www.facebook.com/groups/Solopachesi/permalink/10159153908999579/>



Assisto, questa mattina, dal mio balcone, con immenso dispiacere alla chiusura dell'**agenzia BPM** di Solopaca.

Un piano di ristrutturazione che era nell'aria da tempo e che non lascia scampo alle filiali ritenute non più redditizie.

Eventi purtroppo che ci lasciano spiazzati e con l'amaro in bocca, perché le piccole filiali rappresentano da sempre un elemento aggregante della società.

Qui la filiale di Solopaca ha sempre avuto una grossa importanza, anche storica.

Io personalmente ci andavo per mano con i miei nonni da fanciullo e da imprenditore poi, per circa trent'anni.

Spiace constatare che calcoli matematici portino alla cancellazione di realtà storiche di molti paesini già colpiti da spopolamento e in gravi difficoltà di programmazione per un chiaro e preciso piano economico di rilancio.

Decisioni e valutazioni aziendali dove purtroppo poco può essere fatto.

I piccoli paesini hanno sempre di più bisogno di creare servizi ai cittadini. Bisogna mettere in campo le forze di tutti noi, dei singoli cittadini, delle amministrazioni, delle imprese del territorio, delle istituzioni, Provinciali, Regionali e Nazionali, affinché ci sia un forte rilancio dell'economia, specialmente nelle aree interne e più disagiate, affinché nessun altro, come me, possa affacciarsi in futuro dal proprio balcone ed assistere ad un altro triste momento di sconfitta che ci riguarda tutti, soffocati sempre di più da mille problemi e disagi continui.....



Segnaliamo alcuni tra i commenti al post:

 **Filippo Liverini**
1 h • 🌐

Perfetta analisi. guardiamo con attenzione queste situazioni che si stanno verificando negli ultimi anni nelle nostre aree interne. E' probabile che qualche istituto di dimensioni più piccole possa prendere a cuore il nostro disagio e pensare di aprire qualche filiale per essere più vicino ai territori.



Lella Onorato
Iannotti Filippo adesso non rimane che fare un generale esame di coscienza con annessa " mea culpa"... sperando che le coscienze reagiscano positivamente e in modo finalmente costruttivo 🙏🙏🙏



Tonia Tammaro
Hanno chiuso diverse filiali in provincia di Benevento perfino a Benevento Città, Pannarano, Cusano, Amorosi, Apice e molte altre che adesso non ricordo, purtroppo il problema è sorto anche perché molti Solopachesi preferiscono altre banche, fuori paese, come in ogni altra cosa... dispiace tanto anche 🙏 a me..



Antonella Galardo
Purtroppo la riorganizzazione del settore bancario risponde a logiche ben diverse dalle esigenze di una popolazione ma sono certa che presto qualche piccolo istituto di credito cooperativo possa cogliere l'occasione per avere una sede nel paese. È un problema che riguarda vari settori e soprattutto le piccole realtà locali perché si cerca di accentrare i servizi nelle realtà più grandi per abbattere i costi 🙏

PER DOMENICO GALDIERO NOMINA DELLA REGIONE CAMPANIA



Arriva una nomina per Domenico Galdiero. Il sannita sarà componente del tavolo di regia Regionale tra Regione Campania e Associazione Nazionale città del vino.

Si è tenuta in data 20 Maggio 2021 presso la sede dell'Assessorato all'Agricoltura il tavolo di lavoro che ha avuto come oggetto la promozione e la valorizzazione dei territori e della cultura del vino.

Tra i presenti Domenico Francesco Galdiero in quanto nominato dalla Regione Campania membro al Tavolo di regia Regionale

art 4 Protocollo di Intesa tra Regione Campania ed Associazione Nazionale Città del Vino.

“La riunione è stata proficua” ha affermato L'Assessore regionale all'Agricoltura Nicola Caputo. che poi ha continuato:

“Il periodo di Pandemia ha purtroppo rallentato l'iniziativa di promozione rivolta ad un prodotto di punta della nostra Regione per cui ora cercheremo di recuperare il tempo perduto. In Italia sono 500 i soci di Città del Vino con 470 Comuni che rappresentano gran parte del territorio vitato DOC e IGP. Inoltre la presenza di RECEVIN (RETE EUROPEA DELLE CITTA' DEL VINO) assicurerà il contatto con i Territori Europei per l'enoturismo e l'enogastronomia.

Tra i tanti obiettivi appare fondamentale creare un movimento turistico collegando la viticoltura alle caratteristiche paesaggistiche della nostra area attraverso un piano territoriale di promozione del vino.”

da “IL SANNIO” del 23 maggio 2021

dalla pagina FB di Carmela Picone - 24 aprile 2021-

SOLOPACA

Galdiero referente della Regione per Città del vino

L'ormai ex vicesindaco Domenico Francesco Galdiero entra nello staff del Governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Ricoprirà il ruolo di componente del tavolo di regia tra Regione Campania e l'associazione nazionale 'Città del vino'.

La prima uscita di Galdiero in questa nuova veste è stata giovedì presso la sede dell'Assessorato all'Agricoltura, dove ha preso parte all'incontro per la promozione e la valorizzazione dei territori e della cultura del vino.

Il deluchiano lesce : "Auguri e complimenti al mio fraterno amico Domenico Galdiero nominato nella cabina di regia regionale tra la Regione Campania e

l'associazione nazionale Città del vino per la promozione e la valorizzazione dei territori e della cultura del vino. È stata Premiata la capacità ed il saper amministrare. Buon lavoro a lui per questo traguardo che sarà sicuramente uno di una lunga serie".

Gli auguri a Galdiero sono giunti anche da Fernando Errico delegato del Presidente Vincenzo De Luca a rappresentarlo ai tavoli e alle riunioni tecniche per gli aspetti inerenti la realizzazione della linea di alta velocità Napoli/Bari con riferimento alle opere infrastrutturali, ai progetti di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati ricadenti nel Sannio e ai connessi Accordi di programma con gli enti competenti.

Carmela Picone 20 h • 🌐

Raccogliete le vostre illusioni e riponetele.
Siate razionali e guardate oltre i vostri occhi.
Spesso non vi si dice schiettamente che dovrete cambiare percorso per non infierire...
Abbiate almeno l'intelligenza se non riuscite ad avere la coscienza. Siate come l'ulivo, vita e nutrimento della vostra terra.
K.



Stamane mi sono svegliato con in mente, so il perché ma non lo dico, la frase “noi comuni mortali”. Eh già, perché tra il “c'era una volta”, il racconto, qualche guru della comunicazione scriverebbe storytelling, l'immaginazione ed il desiderio programmatico di cambiamento, c'è di mezzo l'oceano della praticità e concretezza, navigato da coerenza, realtà e verità. Siamo tutti, da un po', dinanzi ad un quadrivio : si può andare dritti e proseguire sulla strada già conosciuta, girare a destra o sinistra, non si può tornare indietro ma sicuramente si può scegliere di prendere il viottolo che si apre all'improvviso e cercare di farlo diventare via. E' una mulattiera, densa di buche ed in salita, scomoda, ma con un pizzico di laboriosità, ingegno, passione, sacrificio e con i mezzi giusti è assolutamente percorribile. L'idea di libertà, di percorrere strade non battute e tutte da disegnare, dunque, che questa rubrica, come in una favola, indica con dedizione e costanza, mettendo in evidenza tutti gli esempi positivi capaci di indicare la



rotta, puntando ad un principio emulativo. E' una Campania diversa quella che raccontiamo, una regione fatta di impegno e senso civico, di passioni, di generosità e volontariato, di ingegno e tempo speso a favore della collettività. Esiste e non è una favola ma molto spesso è nascosta e non evidenziata a sufficienza. Questo è il nostro modo per dire che la politica del “contro” deve finire ed iniziare una politica del “verso”, unica in grado di poter, realmente, attraverso un attivismo costante, puntare a produrre un equo e duraturo benessere. “Noi comuni mortali”, quindi, desidereremo vedere realizzati progetti senza proclami, ma che si pubblicizzino da soli per i risultati raggiunti e percepiti.

- Napoli, dopo mesi di stop forzato, dovuto alle restrizioni per la pandemia, tornano in strada i giovani professionisti dell'associazione di promozione sociale Manallart. Lo fanno per accogliere i turisti e condurli alla scoperta delle bellezze della città. Forcella, Maddalena e Capuana, dunque, visitati a piedi e valorizzati per storia e cultura. Dalla “Ruota degli Esposti”, meccanismo sociale che ha salvato innumerevoli vite di chi veniva abbandonato o per necessità o perché “illegittimo”, alle mura greche in piazza Calenda, passando tra luoghi di culto e palazzi dalla enorme bellezza ed importanza storica. C'era una volta? C'è ancora, esiste, bisogna rispolverarla, viverla e riscoprirla a piedi “T'accumpagno vico vico...”! Appassionati!

- Può nascere un fiore in mezzo al degrado ed all'abbandono post industriale? Certo che si! A Bagnoli, infatti, nasce a pochi passi dalle macerie della dismissione dell'Italsider di fine anni '80, la libreria “ Fuori orario”. Chiamarla libreria, però, è riduttivo perché ogni angolo in essa è una sorpresa destinata ad arte e cultura. Diventata ben presto attrattiva e punto di riferimento, diventa un fiore che produce semi di speranza e rinascita nel cuore del monumento, autentico scempio, al “decadimento ed alla carenza di visione”. Oltre ogni ostacolo, dunque, ogni oltre logica e in una strada e posto scomodo si può far crescere un'idea. Visionari!

- Benevento ottiene da parte del Comitato nazionale per la classificazione delle varietà di viti il riconoscimento di una propria produzione autoctona di uva da vino: la “Camaiola”. Questo vitigno, infatti, confuso per anni col il Barbera e presente da sempre in terra sannita, nello specifico in area telesina-titernina, sarà iscritto, grazie alle attenzioni mostrate dal Sannio Consorzio Tutela Vini, nel registro nazionale delle varietà di viti. Un risultato storico, dunque, in quanto il Sannio, pur essendo un eccellente produttore di vini, finora non aveva mai avuto alcun vitigno riconosciuto come coltivato esclusivamente nelle sue terre. Anche qui passione, dedizione ed impegno hanno portato a casa un risultato che dona lustro e visibilità alle eccellenti produzioni agricole e, nello specifico, vitivinicole sannite! Brindiamo

IL FOCUS DE “IL CONFRONTO” SULL’EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE POLITICO-ELETTORALE A SOLOPACA

Con il mese di Maggio 2021, di fatto, si è dato inizio alle “grandi manovre” politico-elettorali per l’avvicinamento al rinnovo della Consiliatura Comunale 2021-2026.

Le mosse delle parti che si accingono ad affrontare l’imminente campagna elettorale in vista delle elezioni del prossimo ottobre, sono entrate nel vivo a suon di atti consiliari, comunicati stampa, interviste e dichiarazioni sulle testate di informazioni, atti politici di singoli consiglieri comunali nonché della solita “*attività collaterale*” (che, storicamente, Solopaca non si è mai fatta mancare) ad opera dei vari supporters sui social e sul web, talvolta (anzi, molto spesso) anonima che si spera non trascenda mai il limite (sempre molto labile) della sana e goliardica satira politica.

Pertanto, il Comitato di Redazione de “IL CONFRONTO”, a partire da questo numero e sino alle elezioni, in aderenza alle finalità dichiarate sin dalla nascita (quasi 10 anni fa) di questo periodico, ovvero quelle di voler essere un *-Periodico di informazione, politica, costume e vita solopachese-* intende riportare (sempre nei limiti di tutto ciò che oggettivamente si possa pubblicare in ossequio ai basilari principi della decenza, correttezza e legalità) tutto quanto emergerà dalle varie fonti sul tema e che, si spera, sarà segnalato anche dai lettori alla Redazione.

Con ciò ribadendo, qualora fosse necessario, la assoluta neutralità di questo periodico, al di là delle legittime e personali scelte di campo di chi contribuisce alla redazione di questo nostro modesto foglio informativo locale.

Alla luce di quanto sopra, si cercherà di riportare, in ordine cronologico, tutte le notizie stampa, i Volantini nonché i contributi sul tema così come rilevati o segnalati dal web o dai social citando, ove possibile, le fonti. A parere del Comitato di Redazione, per la precisazione di cui sopra, sarà valutata di volta in volta l’opportunità della pubblicazione delle numerose “*foto-vignette*”, pure pervenute a questa Redazione e che circolano su numerose chat e social, proprio in aderenza ai citati criteri di decenza e correttezza.

Con la speranza e l’auspicio che un vero e sano contributo, “**Alto e Civico**” ad una campagna elettorale da parte di tutti i “Cittadini Solopachesi” possa palesarsi sempre di più in forme e modi consapevoli, magari non anonime, e sempre nel rispetto della dignità e correttezza tra Cittadini per il primario e superiore interesse della crescita (in tutti i sensi) della nostra Comunità.

La Redazione

segnalato dalla Redazione:



Documento Storico-politico, segnalato dall' **Avv. Alessandro Tanzillo**, saggista ed appassionato cultore della Storia Solopachese, che, come viatico per l'imminente inizio della campagna elettorale, ha segnalato l'articolo che segue, tratto dal suo immenso Archivio, e che, sicuramente, alimenterà una delle sue prossime pubblicazioni.

*articolo pubblicato sul periodico "la Via"
nel n.1 del 4 novembre 1951-
direttore: Giovanni Malgieri
vice direttore: Guido D'Onofrio*

Via le pantofole, brava gente!

Non è più tempo di trepida attesa, questo.

Quando sono troppi i detriti che ingombrano il cammino.

Il continuare a tenersi timorosamente ai lati, può diventare pericoloso.

E può costar cara l'inerzia.

Il giorno in cui l'ingorgo, crescendo indisturbato, sarà diventato pauroso fino a non lasciar posto neanche sui margini. In altre parole, e per uscire dalla metafora, è necessario che la gente onesta, preparata, pacifica, i migliori, insomma, si decidano a prender parte attiva alla cosa pubblica. Con convinzione e coraggio.

Ad evitare che il dilagare dei disonesti, dei violenti e degli inetti, creando una classe dirigente paradossale e degenerata, degradi prima e travolga poi istituzioni, ordinamenti e tradizioni, riducendo così al livello dei peggiori, la vita di tutti. Non è commensurabile il danno che deriverebbe alla società da una simile evenienza, ma è certo che sarebbe senza rimedio.

Fuori la buona volontà, dunque brava gente, e, finché c'è tempo, si rifaccia sgombra e sicura la via da percorrere.

Fossi e cloache soltanto si addicono ai detriti: occorre adoperarsi a ricacciarli in tali luoghi. Per il bene di tutti. Che altrimenti chi potrebbe poi trarre fuori da un tale ingorgo la brava gente, intendendo dare a questo appellativo il più sprezzante dei significati?

- segnalato da “MEMOR” il 23 maggio 2021

SFIDUCIATO IL SINDACO POMPILIO FORGIONE SOLOPACA VERSO LE ELEZIONI TRA TANTA INCERTEZZA E SCARSE PROSPETTIVE

.... c'è un paese che mostra sempre più evidenti le rughe di un abbandono trentennale, sospeso tra speranze ed attese che non si concretizzano mai. Assistiamo impassibili, quasi fatalisti, al lento ma costante degrado che non investe solo la gestione amministrativa ma ha sfilacciato il tessuto sociale, depotenziando ogni energia, ogni volontà di reagire.....

E' caduta sotto i colpi della sfiducia l'Amministrazione comunale di Solopaca retta dal sindaco Pompilio Forgione. Quattro consiglieri di opposizione Alfredo Di Rubbo, Umberto Dell'Olmo, Lucrezia Frascadore e Armando Mauro e altri tre provenienti dalla stessa maggioranza, Domenico Galdiero, Giuseppe Stanzione e Diego Russo hanno sottoscritto dinanzi al notaio Michele Iannucci in Alife, l'atto risolutivo che ha determinato la fine del terzo mandato di Pompilio Forgione.

Il prefetto di Benevento ha nominato commissario reggente del Comune di Solopaca, il suo vice-prefetto, dott. Mario La Montagna, funzionario di origine irpina, che ha già ricoperto più volte la funzione commissariale, distinguendosi sempre per una ferma, meticolosa e rigorosa osservanza di ogni legge e regolamento amministrativo.

La caduta della giunta Forgione non determinerà alcun anticipo della chiamata alle urne. Le elezioni si terranno nel prossimo autunno in concomitanza con il turno elettorale amministrativo stabilito per tutti i comuni italiani giunti alla fine della legislatura (tra i quali rientrava già Solopaca). E allora perché determinare la gestione straordinaria del commissario prefettizio con un inevitabile stallo dell'attività amministrativa nel periodo estivo, proprio nel momento in cui più si avverte l'esigenza della ripresa post-covid? Nonostante tutti i contrasti già presenti da anni e a tutti noti all'interno della giunta Forgione, visto che non si anticipa niente, non si poteva attendere la naturale conclusione della legislatura?

Per cercare di capire le cause che hanno portato a questa situazione e quali prospettive potrebbero delinearsi è opportuno un riepilogo per sommi capi e qualche riflessione.

Quanto accaduto è sicuramente l'epilogo di una situazione politico-amministrativa logorata ormai da anni. Fin dal suo insediamento, nel 2016, turbolenze e malumori sono stati sempre all'ordine del giorno.

Le prime schermaglie si ebbero proprio quando si insediò la giunta: la “svista” delle quote rosa e la “sorpresa” dei voti di preferenza fecero subito saltare gli equilibri politici, mettendo a rischio le poltrone di vice-sindaco a Domenico Galdiero e di assessore ad Armando Mauro. Il primo, per il posto in palio, era stato scavalcato nelle preferenze da Giuseppe Canelli, il secondo che pure era stato eletto con ampio consenso, veniva forzatamente detronato dalla (improvvida?!) nuova legge che riservava alle donne obbligatoria rappresentanza nella Giunta comunale. Domenico Galdiero, “pupillo” di Umberto Del Basso De Caro, dopo essersi “sacrificato” a cedere la candidatura a sindaco a Pompilio Forgione, vedeva minacciato anche il “naturale” ruolo di vice-sindaco, in attesa di raccogliere il testimone dopo gli “ultimi” cinque anni del redivivo Forgione. Per il brutto colpo subito da Galdiero, con un quanto mai “opportuno” riposizionamento di ruoli fu possibile rimediare, assegnandogli l'agognata carica di vice-sindaco. Le donne proprio no (!), non si potevano eliminare, anzi fu recuperata dal fondo dei non eletti – *titolo fedeltate* – Lina Caruso, giubilata alla funzione di assessore alla cultura. Di conseguenza, con somma delusione, Armando Mauro rimase fuori dalla stretta coperta. —>continua...——>

.Poco o nulla sono valse le deleghe generose concesse da Forgione a Mauro: nemmeno le lusinghe delle numerose rappresentanze sindacali in pubbliche cerimonie, con tanto di fascia tricolore, sono servite a placare le inquietudini del mancato assessore.



Dopo l'inceppata partenza, l'Amministrazione di Pompilio Forgione, tra "piatti e bassi", si è "trascinata" in avanti per cinque anni.

Le fibrillazioni sono state costanti, determinate soprattutto dalla gestione "decisionista" e poco collegiale del sindaco, bersagliato dall'Opposizione e contestato da alcuni consiglieri della stessa maggioranza, per scelte ritenute ai limiti della legittimità.

La situazione è probabilmente deflagrata quando si è delineata la quasi certezza che Pompilio Forgione non intendeva deporre le armi ma si apprestava a ricandidarsi a sindaco, individuando nuovi giovani sostenitori e recuperando ex oppositori.

Primo a prendere le distanze dal sindaco è stato il consigliere Armando Mauro che si è dichiarato indipendente ed ha condiviso le posizioni dell'Opposizione nell'ambito del Consiglio comunale.

Nello scorso dicembre i consiglieri Domenico Galdiero, Giuseppe Stanzione e Diego Russo hanno dato vita al gruppo "Diamo voce a Solopaca" e in una delle ultime sedute consiliari, dichiaravano letteralmente "conclusa" l'esperienza amministrativa.

Il ruolo dell'Opposizione, nell'ultimo quinquennio, è sembrato limitarsi al "minimo sindacale", senza porre le basi di una possibile alternativa: schermaglie nel Consiglio comunale, alcuni manifesti, qualche denuncia e niente più. L'attività è stata sostanzialmente portata avanti da Alfredo Di Rubbo e Umberto Dell'Omo, con il sostegno esterno dell'ex sindaco Andrea Santonastaso e del dott. Angelo Forgione e con l'adesione formale di Lucrezia Frascadore, consigliere comunale trasferita fuori regione per lavoro.

Diverso atteggiamento ha avuto Teresa Ciarlo, altro componente della minoranza consiliare, che non solo si è defilata partecipando poco alle sedute consiliari, ma sembra addirittura riposizionarsi al fianco di Forgione in vista delle prossime elezioni.

Con un pubblico proclamo ha contestato infatti l'atto di sfiducia sottoscritto dai suoi (ex?) colleghi dell'opposizione, lamentando, delusa e afflitta, che "Pompilio Forgione non meritava affatto un finale come quello che gli è stato riservato..."

Non si è fatta aspettare la replica del gruppo di minoranza che ha denunciato l'atteggiamento opportunistico della Ciarlo, pronta a votare la sfiducia e voltare le spalle a Pompilio Forgione quando vi era in palio la carica di vice sindaco di Tonino Santonastaso, e in tutt'altre faccende affaccendata quando, senza ruoli di primo piano si doveva fare l'opposizione in Consiglio comunale allo stesso Forgione.

Peccato per lei che i seguaci del gruppo di minoranza l'hanno scoperta, birichina, a "mangiare un gelato a Telese Terme o a passeggiare intorno al lago negli stessi orari in cui si teneva il Consiglio comunale".

Una new entry a sostegno di Pompilio Forgione si prospetta con il "ritorno del figliano" Dante Tammaro già battagliero oppositore, candidato non eletto nel 2016. Dante Tammaro sembra aver dato la sua disponibilità ma a condizione che non vi siano altri candidati che "spacchino nella famiglia", ovvero senza candidature che possano erodere il bacino dei voti potenzialmente apportati da familiari ed amici.

Sullo sfondo di queste tante scaramucce e chiacchiericci che animano il dibattito sui social e sui marciapiedi c'è un paese che mostra sempre più evidenti le rughe di un abbandono trentennale, sospeso tra speranze ed attese che non si concretizzano mai.

Assistiamo impassibili, quasi fatalisti, al lento ma costante degrado che non investe solo la gestione amministrativa ma ha sfilacciato il tessuto sociale, depotenziando ogni energia, ogni volontà di reagire.

Da anni procede un inesorabile decremento demografico, con una costante diminuzione del numero delle nascite e il conseguente aumento dell'età media. Le case disabitate e abbandonate non si contano più: sono evidenti tutte le caratteristiche di un paese vecchio e trascurato.



Solopaca non è più sede di Pretura né dell'Ufficio del Giudice di Pace. Abbiamo perso la piazza Notarile e una Farmacia (che di fatto sono a Telese, anche se formalmente su un estremo lembo del nostro territorio). Negli ultimi giorni ha chiuso i battenti l'unico Sportello Bancario mentre l'Ufficio Postale è stato già da tempo declassato alla sola apertura antimeridiana.



La crisi investe ogni settore, primo fra tutti l'economia agricola: basti considerare lo stato precario in cui versa la Cantina di Solopaca, una situazione non imputabile alla sola gestione aziendale degli ultimi anni ma a fattori molteplici (argomento che tratteremo prossimamente).

Non parliamo (per ora) dei servizi pubblici e dei diritti e doveri civici, temi critici, indicativi della qualità della vita e del livello di civiltà di una comunità.

Nella cittadinanza si avverte sempre più ma con poca fiducia, l'esigenza di una forte inversione di tendenza con un radicale rinnovamento della gestione politico-amministrativa.

Di questa situazione non sembra averne coscienza la "classe politica" locale che rimane saldamente ancorata a metodi e pratiche della vecchia partitocrazia con orizzonti nebulosi e angusti.

Idee, proposte e progetti di rinnovamento latitano. Scarseggiano momenti di confronto e discussione sui tanti problemi che riguardano la nostra comunità. Non si è fatto niente per promuovere forme aggregative per progettare un futuro comune di rinnovamento e crescita sociale.

Solo iniziative individuali o di gruppetti autoreferenziali con sfoghi e denunce sui social, spesso miranti più a colpire persone che a prospettare soluzioni. Qualche proclamo, a volte autocelebrativo, varie proposte di disponibilità a fare il sindaco e niente più.

I militanti politici sono divisi tra chi è sostenitore e chi è avversario di Pompilio: l'opzione eventuale appare incerta, confusa nella coltre fumosa delle frementi ambizioni dei numerosi aspiranti sindaci. Nella scelta politica siamo indietro di oltre cent'anni. I nostri antenati almeno potevano dividersi tra due opzioni certe tra due candidati sindaci che rappresentavano "chi è a favore di Pascale e chi è con Venditti", con i liberali a Capriaglia e i popolari ai Procusi.

Gli avversari di Pompilio Forgione appaiono tormentati tra la ricerca di un "nome forte" che come un *deus ex machina* possa spazzare via il tiranno e dalla frustrazione della rinuncia all'ambizione di poter fare il sindaco. Nel mentre, i più "furbi", cooperano per vincere: sanno che l'importante non è portare la bandiera ma sedere al tavolo della Giunta, magari senza elementi forti di disturbo.

L'argomento più dibattuto da almeno un anno è il numero delle liste e dei candidati a sindaco. Diversi aspiranti al ruolo affermano di avere già la lista pronta, facendo trapelare anche il nome di alcuni candidati che poi si scopre essere annoverati anche in altre liste.

Tutto rimane circoscritto nell'ambito dell'individualismo dove ognuno pensa di avere le carte in regola per poter fare il sindaco o l'assessore o il consigliere, e si guarda con circospezione, teme e alimenta il pettegolezzo contro il possibile contendente al ruolo.

Idee e proposte sono poche e confuse o comunque poco convincenti.

In questo clima è difficile aggregare. Molte persone che potrebbero dare un contributo costruttivo preferiscono trarsi in disparte per evitare di essere coinvolti in battaglie personali senza convincenti progettualità politiche e sociali.

Il fatto stesso che le liste sono prevalentemente imperniate intorno a candidati che hanno molti voti familiari o che raccolgono consensi clientelari perché per il ruolo che ricoprono hanno potuto "fare piaceri", e non intorno a persone che possano rappresentare idee e progettualità, è la dimostrazione del livello di maturità democratica ed è anche la chiave di lettura per comprendere perché tante cose non vanno.



Una società politicamente evoluta esprime il consenso elettorale per indirizzare scelte politiche e sociali e non per identità di clan familiare. Per fortuna, anche a Solopaca, il “voto familiare” non sempre risponde ai calcoli dei candidati: tanta gente, nel segreto dell’urna, vota seguendo le proprie idee e la propria coscienza.



Tornando ai fatti degli ultimi giorni, la sfiducia alla giunta Forgione è un atto politico rilevante che non può essere riduttivamente considerato come un inutile e mero rallentamento dell’attività amministrativa.

Prima della sfiducia, nonostante gli annunci di tanti aspiranti sindaci, la situazione sembrava volgere verso due liste, quella del sindaco uscente e l’altra dell’opposizione consiliare. I tentativi di presentare altre liste dei consiglieri di maggioranza dissidenti e di altri cittadini che in modo esplicito o defilato si proponevano a capolista sembravano difficilmente realizzabili per mancanza di materia prima, ovvero di candidati.

Essendo tutto prevalentemente imperniato intorno ad aspirazioni personali e non a idee e progetti saldamente condivisi, sembrava difficile mettere insieme le diverse componenti che si opponevano a Forgione. Soprattutto sarebbe stato difficile per un aspirante sindaco, convinto delle sue ragioni, candidarsi come secondo in una lista capeggiata da un pari contendente. Realisticamente, parte dei dissidenti della Maggioranza, preso atto di non riuscire a fare una propria lista, poteva più facilmente rientrare nella lista di Forgione, magari con la promessa o l’illusione, di poterne raccogliere l’eredità nel giro successivo.

La mossa dell’opposizione consiliare di Di Rubbo, Dell’Omo e Frascadore, indipendentemente dal giudizio che potrà riscuotere nella cittadinanza, è stata strategicamente ben congegnata e ha avuto l’effetto immediato di ingabbiare le possibilità di manovra dei dissidenti che non potranno più tornare indietro: o fanno ognuno una propria lista, una ipotesi quasi impossibile o destinata a consegnare una scontata vittoria al sindaco uscente, oppure appoggiano la lista unica che, giocoforza, sarà espressione della originaria Minoranza consiliare.

Al momento, tale lista unitaria sembrerebbe dover essere capeggiata da Tito Mercurio, dirigente del Ministero della Giustizia, che al termine della sua carriera si appresta a fare definitivo rientro nella propria terra natia: a lui il compito gravoso di ricompattare il variegato fronte di opposizione “antiPompiliano”. Sarà vera gloria? A posteri l’ardua sentenza.

Altro effetto della sfiducia e conseguente commissariamento sarà quello di impedire al sindaco uscente di esercitare le sue funzioni amministrative – e potenzialmente clientelari – nel periodo pre-elettorale.

I giochi sono aperti: fino al giorno delle elezioni saranno tanti i riposizionamenti e i balletti, le opinioni e i commenti. Ancora non sappiamo quante saranno le liste a scendere in campo, né possiamo prevedere chi vincerà; forse però una cosa pensiamo di saperla: ancora una volta a perdere l’occasione sarà Solopaca.

Memor



Palazzo Cusani

Dimora d'epoca - Casa vacanze



Contact us / Contatti

palazzocusanisolopaca@gmail.com



Via Roma 5, Solopaca (Bn) 82036 - Italia



+39 338 3812065



VICENDE POLITICO ELETTORALI DEL MESE IN CORSO, PUBBLICATE IN RIGOROSO
ORDINE CRONOLOGICO

da "IL SANNIO" del 03 maggio 2021

IL SANNIO

TELESINA VITULANESE

13
LUNEDÌ 3 MAGGIO 2021



Antonio Caporaso

Rapporto nuovamente ai minimi termini tra "Diamo Voce a Solopaca", realtà nata all'interno della compagine di maggioranza, e il resto degli alleati di governo.

Qualcosa si è incrinato negli ultimi giorni oppure, forse, il fuoco che covava sotto la cenere è venuto fuori. Tutto si è palesato nel consiglio comunale, andato deserto, di venerdì mattina.

Parliamo con franchezza, il nuovo gruppo, formato a dicembre scorso, è

frutto di una chiara presa di distanza dal sindaco Pompilio Forgione, da parte di Diego Russo, Giuseppe Antonio Natalino Stanzone e del numero due dell'amministrazione, Domenico Francesco Galdiero.

Una decisione frutto di anni di incomprensioni e scontri, maturata proprio a pochi mesi dalla fine del mandato per svincolarsi ed aver massima libertà di manovra. Russo, Stanzone e Galdiero avevano minacciato addirittura di staccare la spina. Ma poi la crisi era rientrata, malgrado la divisione si era palesata

ed era restata.

Tornando alla seduta dell'assise di Palazzo Cutillo, i lavori si erano aperti con la presenza di soli sei consiglieri. Dopo l'appello Umberto Dell'Orto, il solo presente dell'opposizione, e Armando Mauro, altro elemento ormai in rotta con la maggioranza, hanno deciso di lasciare l'aula, chiedendo la verifica del numero legale.

Alla conta, oltre il primo cittadino Pompilio Forgione c'erano quattro consiglieri (Nunzia Ottavo, Antonio Rossi, Giuseppe Canelli e Luigi Iannucci). Si è

Solopaca

Venerdì fiasco in Aula, oggi il secondo tentativo

Forgione senza numeri, ci riprova

Galdiero e la sua componente hanno deciso di disertare l'aula

dovuto, quindi, rimandate tutto ad oggi, lunedì 3 maggio, sempre per le ore 10.

Questo l'ordine del giorno: lettura ed approvazione verbali sedute del 12 aprile e 19 febbraio scorsi; approvazione del regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale; approvazione statuto consorzio misto con attività esterna denominato "Distretto Rurale (DIR) Ferra Sannita Consorzio". Adesione ed autorizzazione sottoscrizione quote consortili; approvazione

statuto società consonoile a responsabilità limitata denominata "Distretto Agroalimentare di qualità della Provincia di Benevento filiera vitivinicola e filiera olivicola e ortofrutta Scarl" (in sigla DAQ Sannio Olio e Ortofrutta Scarl). Adesione ed autorizzazione sottoscrizione quote consortili.

Insomma si tratta di argomenti tecnici e l'assenza di "Diamo Voce a Solopaca" ha innescato considerazioni ovvie di un matrimonio politico con Forgione ormai talmente logorato, da arrivare ai titoli di coda.



A richiesta dei clienti, Gusto e Passione fa arrivare a casa vostra i vari prodotti. Basta telefonare e ordinare per ricevere sulle vostre tavole la nostra tradizione Solopachese.



Gusto e Passione
di Rosa Caletta e Benito Tanillo

PANE E PRODOTTI DA FORNO
ROSTICCERIA - PIZZA al TAGLIO
POLLO allo SPiedo - FORCHETTA
RIMI - SECONDI e CONTORNI da ASPORTO
SERVIZIO CATERING PER CERIMONIE
DOLCI ARTIGIANALI

Corso Casani 226
SOLOPACA (BN)
Tel. 339 3694443

Esiste un luogo a Solopaca dove mangiare una pizza diventa un evento straordinario!
La bontà, la freschezza dei prodotti, l'eccezione al palato nel gustare gli ingredienti ben assortiti...ma non solo!
L'accoglienza del personale, l'ambiente che sa dare valore, La sinergia!

Tutto questo è...



TRIOPE

Eden, il giardino del piacere e delle delizie, il Paradiso di Adamo ed Eva...questo nei racconti Biblici. A Solopaca non è un racconto, il piacere delle delizie è tutto da vivere e da gustare.
Ristorante Pizzeria

EDEN
A Solopaca!



RISTORANTE PIZZERIA EDEN
A soli 4,00€

Dall'alba il profumo del pane caldo, la colazione con il famoso scaccottino al cioccolato, il profumo di buono!
Perché si sa, il pane da RoMi Profuma di buono!
...e non solo il pane...



RoMi
dal 1979

panetteria - Rosticceria - Caffetteria

Corso Casani Solopaca (BN)

Solopaca

La maggioranza ha i numeri ad intermittenza. Prova di forza del vicesindaco

Forgione va avanti, ma Galdiero tiene il pallino

L'opposizione diserta l'aula e accusa: «Era l'occasione per staccare la spina»

Antonio Caporaso

Il consiglio comunale di ieri mattina, al di là dei punti all'ordine del giorno, ha evidenziato un chiarissimo aspetto. Il primo cittadino Pompilio Forgione può andare avanti solo se la triade di "Diamo Voce a Solopaca" garantisce i numeri.

La realtà nata all'interno della compagine di maggioranza ha fatto capire al resto degli alleati di governo che senza il suo sostegno l'amministrazione può capitolare da un momento all'altro.

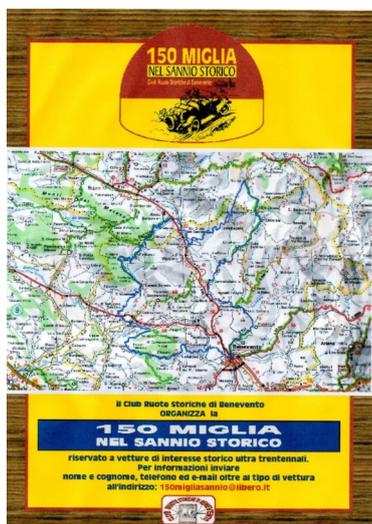
Ormai è evidente che tra Diego Russo, Giuseppe Antonio Natalino Stanzione, Domenico Francesco Galdiero e il sindaco il rapporto è definitivamente incrinato. Lo si è compreso anche ieri in assise comunali. Presenti solo Galdiero e Russo, Stanzione era al consiglio generale della Comunità Montana del Taburno, i due hanno fatto capire a Forgione il loro peso specifico. Sono passate, infatti, le decisioni tecniche, si è frenata invece, l'azione di governo con delle scelte programmatiche importanti dal punto di vista politico e dell'immagine per il governo solopachese. Si è registrata, infatti, la frenata sull'approvazione dello statuto società consortile a responsabilità limitata denominata "Distretto Agroalimentare di qualità della Provincia di Benevento filiera vitivinicola e filiera olivicola e ortofrutta Scarl" (in sigla DAQ Sannio Olio e Ortofrutta Scarl). Dal canto suo la fascia tricolore ha trovato ancora una volta attorno di se il resto del suo gruppo, i fedelissimi: Nunzia Ottavo,



Antonio Rossi, Giuseppe Canelli e Luigi Iannucci.

L'opposizione assente ha incassato una dura accusa polemica. Gli viene imputata la mancata presenza in un consiglio che poteva servire a chiudere un'era politica, quella di Pompilio Forgione, anticipatamente di qualche mese rispetto alla fine naturale del mandato. Dagli ambienti vicini

a Galdiero il rimprovero è ovvio e scontato, si teme, infatti, che il gruppo civico di minoranza "Costruire la Rinascita", possa lavorare nel silenzio con l'obiettivo di correre in soccorso del sindaco, garantendogli il proseguo della legislatura per poi stringere un accordo politico in vista della prossima campagna elettorale dell'autunno.



150 MIGLIA NEL SANNIO STORICO
di Luis Serrano e Ferruccio...

il Club Nuoto storica di Benevento ORGANIZZAZIONE in

150 MIGLIA NEL SANNIO STORICO
riservato a vetture di interesse storico ultra trentennale.
Per informazioni inviare nome e cognome, telefono ed e-mail oltre al tipo di vettura all'indirizzo: 150miglia@sannio.it



Pizzart
PIZZERIA-CARNE ALLA BRACE



pizzart é aperto
chiama allo 0824971623 e prenota la tua pizza



Volantino del Gruppo Consiliare:

“DIAMO VOCE A SOLOPACA”



Diamo voce a Solopaca

Cari concittadini,

alla fine di gennaio, con un volantino, vi informammo che in seno al Consiglio Comunale si era costituito un nuovo gruppo consiliare autonomo denominato “Diamo voce a Solopaca”.

In questi due mesi il gruppo ha lavorato per integrare il Contratto di Fiume collaborando con una commissione di esperti volontari al fine di elaborare un progetto generale di intervento su tutto il territorio di Solopaca finalizzato alla valorizzazione delle risorse agricole e turistiche e per ovviare alle criticità ambientali, prevedendo interventi sui fossi invernali e gli altri valloni che attraversano il nostro centro abitato che, ogni volta che piove, rilasciano detriti diventando sempre più pericolosi.

La elaborazione del nuovo contratto di Fiume è l'esempio di come dovrebbe un Amministrazione Comunale attuare la sua Agenda programmatica, un modello di buona pratica amministrativa che pone al centro del suo essere, la partecipazione popolare non solo nella fase di elaborazione dei progetti ma anche nella gestione successiva degli stessi. Ci rendiamo conto, tuttavia, che dopo circa trent'anni di ordinaria amministrazione, Solopaca non ha bisogno di interventi sporadici, il nostro territorio necessita di una pianificazione generale attenta, per poter meglio rilanciare il proprio futuro. Apriamo dunque ad una nuova fase Politico-amministrativa, coinvolgendo nella fase di costruzione tutti gli attori presenti sul territorio in primis la società civile, attraverso tutte le sue associazioni culturali, sociali ed economiche nonché liberi cittadini interessati alla **formulazione di un programma** di sviluppo e la costituzione di una lista di persone volenterose da presentare alle **prossime elezioni amministrative 2021**. Persone che hanno a cuore l'interesse generale del nostro paese.

Mai più interessi personali ma volontariato politico per agevolare la formazione di una comunità solidale nel rispetto delle idee di tutti.

Solopaca, 5 Maggio 2021

Il Gruppo Consiliare autonomo
“Diamo Voce a Solopaca”

**Diego Russo, Giuseppe Stanzione
Domenico Francesco Galdiero**

Solopaca

Colloquio con il Sindaco: «La lista è già pronta e chiusa»

Forgione è vivo e tira fuori i jolly

Sulle voci di un accordo con l'opposizione: «Nulla di più falso»

Antonio Caporaso

L'ordine del giorno del consiglio comunale andato in scena lunedì mattina prevedeva, oltre la consueta lettura ed approvazione verbale sedute del 12 aprile e 19 febbraio scorsi, punti determinanti per l'azione di governo e l'operato della macchina comunale. Questi i temi approvazione del regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del

suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale; approvazione statuto consorzio misto con attività esterna denominato "Distretto Rurale (DIR) Ferra Sannita Consorzio"; Adesione ed autorizzazione sottoscrizione quote consortili; approvazione statuto società consorile a responsabilità limitata denominata "Distretto Agroalimentare di quali-

tà della Provincia di Benevento filiera vitivinicola e filiera olivicola e ortofrutta Scarl" (in sigla DAQ Sannio Olio e Ortofrutta Scarl). Adesione ed autorizzazione sottoscrizione quote consortili.

A distanza di qualche giorno, abbiamo registrato anche il commento dello stesso sindaco Pompilio Forgione che vuole fare chiarezza su quanto acca-

duto. "Occorre innanzitutto precisare che i punti in agenda sono tutti passati perché non occorre la maggioranza essendo una seconda consolazione, quindi gli amici che hanno un piede dentro ed uno fuori dalla compagine governativa devono dire la verità di fronte alla gente di Solopaca". Queste le parole di Forgione che con pacatezza ha inteso precisare.

In merito alle voci di una frattura con la compagine del vicesindaco Domenico Francesco Galdiero, il primo cittadino riferisce: "Si è capito che inseguono nuove strade. Sono liberi di andare dove vogliono. Io ci tengo a chiarire che proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo chiuso la nostra lista per la campagna elettorale di settembre. Noi siamo ampia-

mente pronti. Questo dimostra che Forgione non è bollito affatto".

Sull'ipotesi di qualche innesco dell'opposizione, si vociferava Teresa Ciario, risponde con fare sbigottito: "Nulla di più falso. Non c'è assolutamente alcun accordo con la minoranza. Tantomeno Ciario. Sono soggetti lontani anni luce dal mio modo di intendere la politica".



da "IL SANNIO" del 05 maggio 2021

Solopaca • Il vicesindaco si defila dalla maggioranza, è crisi amministrativa

Galdiero, rottura con Forgione

«Non ci sono più i presupposti per poter continuare un rapporto lacerato, sempre sordi ai nostri appelli»

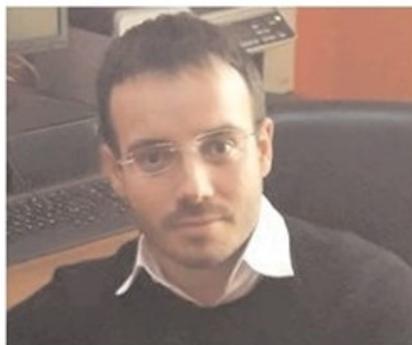
Antonio Caporaso

"La nostra è una politica leale e corretta". Con queste parole Domenico Francesco Galdiero stacca la spina e si allontana definitivamente dal primo cittadino Pompilio Forgione.

Da anni, ormai, la convivenza tra i due era impossibile, negli ultimi mesi l'accelerata. Poi la creazione, da parte del vicesindaco, a gennaio, di un proprio gruppo civico che fosse autonomo rispetto alla compagine raccolta attorno alla fascia tricolore. Galdiero ha quindi detto basta lo scorso week end, dando il ben servito a Forgione nel consiglio comunale, riunito in seconda battuta, lunedì.

"E ormai finita l'alleanza politico-amministrativa con il Sindaco nata dal progetto 2016 e che avrebbe dovuto avere scadenza, causa covid-19 poi slittata ad ottobre, proprio nei primi giorni di maggio con la sua conclusione naturale di mandato".

Il leader di "Diamo Voce a Solopaca" afferma di aver fatto tutto il possibile per evitare che



la situazione precipitasse e si arrivasse a questo: "Nell'agosto 2019, se ricordate, proprio al vostro giornale annuncia di voler convocare una assemblea pubblica per evidenziare le criticità e le problematiche locali.

Avevo chiesto al sindaco una sterzata che non c'è mai stata. Non è servito ad aprire un dialogo su temi importanti come il Piano Urbanistico, lo sviluppo locale e l'attuale gestione dell'emergenza sanitaria, nemme-

no la nascita di un gruppo autonomo all'interno della maggioranza. Ha questo punto ho compreso che verso di noi si era alzato un muro. Non ci sono, perciò, i presupposti e le condizioni per una programmazione futura".

Galdiero riferisce ancora: "La politica è fatta di persone prima che di cariche e proprio nel rispetto di tali persone, senza doppi giochi o tradimenti annunciamo la conclusione di quel progetto politico e la nascente costruzione di una nuova visione Amministrativa". Il vicesindaco, che ormai rimettere i suoi impegni di governo nelle mani di Forgione, ha incassato già il sostegno dei consiglieri Giuseppe Antonio Natalino Stanzione e di Diego Russo.

Entrambi avevano aderito a "Diamo Voce a Solopaca". Stanzione, adesso, riconsegnerà la delega alla Comunità Montana del Taburno. Si parla anche di un avvicinamento di

Ernesto Aceto, cinque anni fa candidato con "Costruire la Rinascita", attualmente gruppo di opposizione.

Proprio Stanzione e Russo ci riferiscono: "In questi due mesi il nostro gruppo ha lavorato per integrare il Contratto di Fiume collaborando con una commissione di esperti volontari al fine di elaborare un progetto generale di intervento su tutto il territorio di Solopaca finalizzato alla valorizzazione delle risorse agricole e turistiche e per ovviare alle criticità ambientali, prevedendo interventi sui fossi iemali e gli altri valloni che attraversano il nostro centro abitato che, ogni volta che piove, rilasciano detriti diventando sempre più pericolosi".

L'attacco a Forgione: "La elaborazione del nuovo contratto di Fiume è l'esempio di come dovrebbe un'amministrazione attuare la sua agenda programmatica, un modello di buona pratica amministrativa che pone al centro del suo essere, la par-

tecipazione popolare non solo nella fase di elaborazione dei progetti ma anche nella gestione successiva degli stessi".

Sempre più duri: "Ci rendiamo conto, tuttavia, che dopo circa trent'anni di ordinaria amministrazione, Solopaca non ha bisogno di interventi sporadici, il nostro territorio necessita di una pianificazione generale, per poter meglio rilanciare il proprio futuro".

Gli obiettivi futuri: "Apriamo dunque ad una nuova fase Politico-amministrativa, coinvolgendo nella costruzione tutti gli attori presenti sul territorio in primis la società civile, attraverso tutte le sue associazioni culturali, sociali ed economiche nonché liberi cittadini interessati alla formulazione di un programma di sviluppo e la costituzione di una lista di persone volenterose da presentare alle prossime elezioni amministrative 2021. Persone che hanno a cuore l'interesse generale del nostro paese".



Antonio Caporaso

Dopo l'accelerazione data dal gruppo civico di Domenico Francesco Galdiero, che ha praticamente staccato la spina alla maggioranza con qualche mese di anticipo, si rincorrono le notizie riguardanti le ormai prossime elezioni amministrative previste per l'autunno.

Abbiamo deciso di ospitare un intervento di Ernesto Aceto, noto personaggio politico locale e avvocato di prestigio solopacense. Aceto, che tutti danno nell'orbita di Galdiero, pronto a sostenerlo come candidato nella lista che il vicesindaco sta allestendo, senza mezzi termini esordisce con durezza: "Occorre fare una attenta e compiuta analisi delle motivazioni per le quali Solopaca rimane, di decennio in decennio, in una paralisi amministrativa che pare garantire, neppure sempre, solo

l'adozione di atti di ordinaria amministrazione".

Aceto, primo dei non eletti nell'opposizione cinque anni fa, non risparmia critiche nemmeno al suo vecchio gruppo civico, quello di Costruire la Rinascita. Infatti parlando di quanto accaduto spiega: "Gli eventi recenti hanno chiaramente dimostrato che negli ultimi mesi la maggioranza consiliare si è disgregata e la minoranza, ovvero gli eletti di quel gruppo del quale ho fatto parte in passato come candidato alla carica di consigliere comunale, poche volte ha fatto registrare interventi di effettiva opposizione. Insomma, in sintesi si è ormai determinato un quadro in cui la maggioranza non è maggioranza e la minoranza non è opposizione".

Sulle cause di questo stravolgimento politico, Ernesto Aceto non ha dubbi: "L'attuale periodo ha consentito a tutti

di comprendere che a livello Nazionale così come a livello locale è importante l'attenta programmazione e regolazione degli assetti territoriali, sociali ed economici, perché solo con validi programmi e sostenibili progetti si potrà dare una svolta ad un Paese che in passato è stato il cuore pulsante dell'intera Valle Telesina e non solo. Il mio pensiero va alle autorevoli persone che a livello istituzionale sia provinciale che regionale e nazionale hanno dato lustro alla nostra amata cittadina".

Con rabbia e voglia di porsi a servizio della sua gente, Aceto ribadisce: "Sono passati ormai cinque anni ma in concreto non risulta attivata alcuna iniziativa in grado di dare sostegno ai numerosi ed ormai coraggiosi agricoltori presenti nella nostra realtà, sarebbe stato auspicabile che accanto al lavoro dell'amministrazione comunale messo in atto, di anno in anno, per i numerosi migranti

Solopaca

Accelerazione nella fase di formazione delle liste in vista del voto

Aceto ufficializza l'intesa con Galdiero

«La maggioranza si è disgregata, minoranza poco incisiva. Servono forze nuove»

presenti a Solopaca e variamente dislocati, fossero state avviate iniziative concrete in grado di promuovere le effettive vocazioni del nostro Territorio. Negli ultimi decenni la scarsa programmazione unitamente ad un sempre più costante impegno verso opere mai avviate o mai concluse ha consegnato come unico dato il costante spopolamento". Su quanto annunciato in esclusiva al nostro giornale da Forgiione, Aceto commenta: "Prendo atto che il Sindaco, a mandato quasi scaduto e prorogato dalla recente Legislazione emergenziale, ha già chiuso la lista che presenterà a settembre prossimo".

Quindi Aceto lancia l'appello: "Mi rivolgo a tutte le coscienze di Solopaca ad avviare un vero dialogo sui temi che interessano l'intera comunità al fine di costruire una valida alternativa ad una politica che non ha dato risultati. Oggi più che mai, non servono contrapposizioni e chi amministra un comune deve sapere che ha delle responsabilità che esulano da problematiche personali; è necessario un impegno forte in grado di unire le forze sane di Solopaca senza preconcetti e senza esclusioni realizzando concretamente una nuova politica basata sui fatti e non sulle parole".

L'auspicio: "La mia vera intenzione è quella di provare a realizzare un coinvolgimento di tutti gli attori sociali con persone di tutte le età, di ogni estrazione, senza limiti né pregiudizi in grado di garantire finalmente la partecipazione di associazioni, circoli, operatori commerciali, agricoltori, imprenditori, consentendo ad ognuno di apportare il proprio contributo per il bene di Solopaca. Sono convinto che a Solopaca ci sono energie e persone di grosse capacità che vorranno impegnarsi per sviluppare concretamente tutte le potenzialità del nostro territorio".

...

da "IL SANNIO" del 13 maggio 2021

Solopaca • Malgrado si sia consumata la rottura con Forgiione, si è creata questa anomalia

Galdiero e Stanzione maggioranza 'anomala'

Nell'opposizione avanza il nome di Armando Mauro come 'pacificatore' tra Dell'Omo e Di Rubbo

Antonio Caporaso

Dopo le ultime prese di posizioni politiche, con la fuoriuscita della componente di Domenico Francesco Galdiero, "Diamo Voce a Solopaca", dalla maggioranza e il chiarimento del sindaco Pompilio Forgiione che ha praticamente ammesso in esclusiva al nostro giornale di aver già completato i quadri della sua nuova lista civica in vista del voto di autunno, si può considerare aperta la campagna elettorale.

Significativo, nei giorni scorsi, il commento dell'ex assessore, già candidato cinque anni fa di "Costruire La Rinascita", Dante Tammaro. "Mi fanno ridere quelli che sostengono la necessità di un 'cambio di marcia' nella politica solopacense quando sono stati per cinque anni seduti (su comode poltrone) vicino alla leva del cambio, talmente vicino che bastava allungare il braccio per impugnarla. Ma chi non ha idee e contenuti quel braccio non lo



muoverà mai. Fumo negli occhi, questo sono. Vogliono dare voce a solopaca coloro che per cinque anni sono stati ammalati di rau-

cedine Povero paesello mio". Il chiaro riferimento, malgrado non vengono affatto nominati, è per Domenico Francesco

Galdiero, Diego Russo e Giuseppe Antonio Natalino Stanzione che solo ora, dopo una convivenza difficilissima e

trascinatasi per tutto il quinquennio legislativo, hanno deciso di staccare la spina con la maggioranza malgrado sia ancora in piedi una anomala condizione di convivenza che sta mantenendo i due gruppi al governo della città solopacense in una situazione da separati in casa che per molti versi appare imbarazzante.

Questa sfera surreale della politica solopacense si evidenzia anche in un altro aspetto, quello delle deleghe di governo. Infatti, malgrado si sia creata questa circostanza, Galdiero continua a ricoprire il ruolo di vicesindaco e Stanzione ad avere la rappresentanza nel consiglio generale della Comunità Montana del Taburno. Proprio ponendo ai diretti interessati la domanda sulle deleghe riceviamo singolari risposte da tutte e due le parti in causa. Da un lato Galdiero e Stanzione ribadiscono che spetta al sindaco sollevarli dall'incarico, e se Forgiione non procedete

in tale ottica, loro non faranno nessun passo indietro. Dall'altro il primo cittadino non ha nessuna intenzione di escluderli dagli attuali impegni a meno che non siano loro a farsi di parte.

Intanto nell'opposizione consiliare continua il confronto con Teresa Ciarlo che deve far capire le sue intenzioni. Ormai estromessa, dallo stesso Pompilio Forgiione, da un possibile accordo con il suo gruppo, la Ciarlo si starebbe guardando intorno, ammiccando Galdiero, che ha praticamente incassato la disponibilità alla candidatura da Ernesto Aceto.

In quel che rimane di "Costruire La Rinascita", a cui si aggiungono diversi delusi dell'attuale gestione di governo, si stanno valutando le varie leadership. Armando Mauro è sta i papabili e potrebbe essere il nome del compromesso nell'ormai scontata sfida tra i due consiglieri uscenti Umberto Dell'Omo e Alfredo Di Rubbo.

Solopaca • L'ex amministratore liquida gli ex colleghi di minoranza

Tammaro, cambio di rotta

«Ho avuto più rispetto, riconoscenza e stima da Forgione che da loro, ma ora pensiamo al nostro paese»

Antonio Caporaso

Continua forte il confronto politico in vista del voto di autunno. Dopo aver raccolto un suo commento Facebook, oggi ospitiamo un suo intervento ufficiale. Dante Tammaro, ex assessore nella precedente legislatura, già candidato cinque anni fa con Costruire La Rinascita, poi allontanatosi dal gruppo per incomprensioni con i consiglieri di opposizione, è pronto a muoversi a 360 gradi e commenta quanto sta accadendo.

"Sono totalmente estraneo agli eventi amministrativi dell'ultimo quinquennio: non ho letto una delibera, non ho visto un bilancio, non ho partecipato neanche ad un convegno. Questo, sia chiaro, non (solo) per mia scelta ma anche e soprattutto per volontà di coloro che al Comune avrebbero dovuto rappresentarmi. Più che con loro, ho avuto occasioni di dialogo e scambi di opinione con l'attuale Sindaco, che non solo mi ha riconosciuto l'onore delle armi, ma ha anche



dimostrato sensibilità istituzionale e rispetto per la persona, cosa quest'ultima non più in voga, soprattutto in politica".

Pungente Tammaro verso i quattro suoi ex compagni politici che ricoprono il ruolo di consiglieri di minoranza.

Sempre verso Umberto Dell'Osno, Alfredo Di Rubbo, Teresa Carlo e Lucrezia

Frascatore: "Non conosco le motivazioni di tale comportamento da parte dell'opposizione uncente e tantomeno mi interessano, io non giudico: a giudicare il loro operato saranno gli elettori il 5 ottobre".

Tammaro ribadisce, comunque, di non essere distaccato del tutto: "Devo anche dire che molti amici, candidati e sosten-

tori della lista mi hanno fatto sentire la loro vicinanza, e questo mi ha molto rincuorato, mi hanno fatto sentire coinvolto, anche per questa tomanata elettorale ma non so se sarà della partita".

Sulla campagna elettorale in corso afferma: "Non ho di che esprimermi, anche perché il mio pensiero è il semplice pensiero di un comune cittadino come appunto la battuta che è stata riportata sulle vostre colonne ed estratta dai social, tutto ciò che posso dire è che sono stato un amministratore comunale, ho visto da vicino i problemi che assillano il nostro Comune e so che non è facile risolverli, soprattutto se non si ha una visione chiara della nostra realtà". L'auspicio: "Mi piacerebbe molto che si approfittasse del momento elettorale per mettere al centro Solopaca e i suoi problemi, la nostra storia che non studiamo e non conosciamo, i nostri luoghi che non viviamo, le nostre montagne che trascuriamo, i nostri vigneti

che svendiamo, il nostro fiume che inquiniamo, i nostri monumenti che abbandoniamo, i nostri concittadini che non salutiamo, non frequentiamo, la Festa Dell'Uva che snobbiamo, e altro ancora. Invece sento solo che in fondo il problema è il Sindaco, cambiamo il Sindaco e abbiamo risolto tutti i problemi, non si parla più di politica, si parla solo di persone e questo mi ha stancato".

Rituzza: "Voglio usare il linguaggio 'bristoresco', mi si conceda questa licenza: "Bibiano" tutti di ovvietà. Ad esempio, sappiamo tutti che si ha necessità del Piano urbanistico, è inutile dire "faremo il Puc", se poi non si spiega alla gente come lo si vuole fare, cosa ci mettiamo dentro. Il Puc può essere motore di sviluppo o fondero di saccheggio edilizio indiscriminato del territorio, a seconda di come lo si realizza. E non è una cosa che si fa con la bacchetta magica, vi sono diversi studi propedeutici alla sua redazione, che in parte sono

già stati eseguiti, (alcuni quando era assessore all'urbanistica il sottoscritto, altri successivamente) e poi il confronto con gli attori economici, con i cittadini". Continua: "Sono stato in politica per più di dieci anni, vuoi che non abbia fatto sbagli? Non sono uno di quelli che si ritiene infallibile, ho fatto errori anche io, ma uno che non rifarei è quello di fossilizzarmi sui pregiudizi, o di fare delle scelte senza condividerle appieno, solo per "ragioni di stato". Dall'altro lato, sono contento che anche quando ero in politica ho sempre espresso liberamente il mio pensiero e non ho mai passato il tempo a "costruirmi un personaggio". Sono stato sempre me stesso e ho sempre agito con onestà intellettuale, e questo è il più bel ricordo che mi porto dalla mia esperienza politica". Conclude Dante Tammaro: "Come diceva un caro amico che se ne è andato qualche anno fa: 'Non sembrare, ma essere'. Questo è ciò che conta. Almeno per me".

da Redazione Anteprima24.it- 15 maggio 2021-

SOLOPACA, FORGIONE:

“UN DANNO ALLA CITTADINANZA, SARÒ NUOVAMENTE CANDIDATO”

“Sono amareggiato non sul piano personale, ma dal punto di vista amministrativo. C'erano da portare a compimento ancora tante cose, difficile che il commissario prefettizio saprà dare la spinta giusta per completare tanti discorsi aperti”.

E' la reazione di **Pompilio Forgione**, appena sfiduciato da sette consiglieri comunali di **Solopaca** che lo hanno in pratica sollevato dalla carica di primo cittadino.

*“Chi ha fatto tutto ciò dovrà dare conto ai propri concittadini – ha proseguito **Forgione** – una presa di posizione che va a discapito di tutta la collettività. Non è un fulmine a ciel sereno, già da tempo si parlava di gruppi e gruppetti, io potevo contare su una maggioranza che non mi dava alcun pensiero”.*

Un percorso che si interrompe ma che potrebbe presto riprendere. *“In queste ore – ha concluso **Pompilio Forgione** – ho ricevuto la solidarietà di tanti, anche di chi non mi ha dato appoggio durante l'ultima campagna elettorale. In tal senso, posso confermare che il sottoscritto sarà nuovamente candidato alle prossime comunali, per me adesso è un obbligo:*

a dirla tutta, negli ultimi 20 anni, non c'è stato nessuno a Solopaca se non l'ingegnere Pompilio Forgione”.

Solopaca • Venerdì sette consiglieri si sono ritrovati ad Alife per firmare dal notaio le dimissioni

Niente bonus extra, Forgione sfiduciato

La grande assente è stata Teresa Ciarlo. Rottura totale con il suo gruppo per non aver risposto all'ordine di scuderia

■ Antonio Caporaso

Alla fine l'anomala situazione da "separati in casa" è durata poco più di una settimana. "Diamo Voce a Solopaca" dopo aver spezzato il cordone ombelicale con la maggioranza, ha provveduto anche a staccare la spina all'attuale amministrazione. Venerdì sera i tre esponenti del gruppo civico nato all'interno dell'attuale amministrazione con l'obiettivo di alzare la voce nei confronti del sindaco Pompilio Forgione, si sono recati ad Alife, in provincia di Caserta, nello studio notarile del professionista Michele Iannucci, per firmare l'atto di dimissioni irrevocabili dalla carica di consiglieri comunali. Con il vicesindaco Domenico Francesco Galdiero, il delegato alla Comunità Montana del Taburno Giuseppe Antonio Natalano Stanzone, il capogruppo Diego Russo, erano presenti tre dei quattro esponenti in asse della compagine di



Nelle foto: Dell'Ono Di Rubbo Frascadore Ciarlo Russo Stanzone

opposizione "Costruire La Rinascita". Umberto Dell'Ono, Alfredo Di Rubbo, Lucrezia Frascadore. Presente anche l'altro consigliere già fuoriscito

dalla maggioranza da tempo, Armando Mauro, indipendente e più vicino alle posizioni della minoranza che a quelle della compagine di Galdiero.

La grande assente è stata l'ex vicesindaco nella passata legislatura ed oggi consigliere di opposizione, Teresa Ciarlo. Un indizio questo che, malgrado le

parole di Pompilio Forgione che ha praticamente alitato un muro verso di lei, la vuole sempre più vicina ad un ritorno tra le braccia del sindaco ormai defenestrato ma pronto a ricandidarsi nella competizione dell'autunno con una nuova squadra, raccogliendo l'entusiasmo dei fedelissimi che mai lo hanno abbandonato: Luigi Iannucci, Nunzia Ottavo, Antonio Russo, Giuseppe Canelli e l'assessore, di nomina tecnica ma già candidata nel 2016 con "Si Amo Solopaca", Natalia Calabrese.

Ma tornando alla Ciarlo, verso di lei si muove una data critica da parte dei componenti di "Costruire La Rinascita". Il risentimento che a taccuino chiuso abbiamo raccolto è fortissimo: "Ultimamente la proviamo a coinvolgere su tutto. Prima il suo entusiasmo e la sua presenza c'era sistematicamente tutte le volte. Ma da un po' di tempo ha cambiato atteggiamento e non prende parte a nessuna

decisione o a nessun incontro. Anche negli ultimi giorni, quando si era presentata questa opportunità della sottoscrizione con atto notarile delle nostre dimissioni per mettere in difficoltà Pompilio Forgione e quel che resta della sua maggioranza, Teresa Ciarlo si è data latitante. Non ha risposto al telefono malgrado l'avessimo contattata più volte". Al sindaco Pompilio Forgione, insomma, non è stato concesso il bonus extra di legislatura. La fine naturale del mandato doveva essere questo mese di maggio. Ma la situazione pandemica ha fatto slittare il voto amministrativo, come accaduto lo scorso anno, ad autunno. Per il primo cittadino poteva essere una importante possibilità da sfruttare in campagna elettorale. Ma così non è stato. Il treno di ferma qui. Adesso al voto la comunità solopacense sarà accompagnata dal Commissario Straordinario di nomina Prefettoria.

da Redazione Anteprema24.it- 16 maggio 2021-

CIARLO SULLA SFIDUCIA AL SINDACO: "ATTO CHE NON CONDIVIDO, FORGIONE NON LO MERITAVA"

"Non ho condiviso la scelta della minoranza di sfiduciare il sindaco in carica Pompilio Forgione". Prende subito le distanze la consigliera comunale **Teresa Ciarlo** che, nonostante occupi una posizione diametralmente opposta all'ormai **ex primo cittadino** di Solopaca, non ha condiviso la scelta del suo gruppo.

"Mi ero un pò distaccata ultimamente dalla vita politica – ha proseguito **Ciarlo** – ma nel gruppo di minoranza girava da tempo l'ipotesi di una sfiducia a Forgione. Non dividevo l'idea, poi tramutata in realtà, perchè in una fase storica come questa, alle vigilia di un'estate di rilancio per la nostra comunità, commissariare un paese con le relative lungaggini burocratiche è un nuovo stallo che non ci possiamo permettere".

Il futuro politico di **Teresa Ciarlo**, a questo punto, diventa un bel bivio. "Per le prossime elezioni comunali, certamente sarò candidata perchè la vita politica mi stimola tanto. Sulla coalizione non mi posso ancora esprimere, dico solo che Pompilio Forgione non meritava affatto un finale come quello che gli è stato riservato..."

Solopaca

Teresa Ciarlo non ha firmato le dimissioni dal notaio: «Sbagliato staccare la spina»

Amministrazione, si attende il Commissario

Di Rubbo: «Abbiamo constatato la fase di stallo, il gesto estremo andava fatto»



Alfredo Di Rubbo

Teresa Ciarlo

Antonio Caporaso
Gli ultimi accadimenti che hanno portato sette consiglieri (Umberto Dell'Omo, Alfredo Di Rubbo, Lucrezia Frascadore, Domenico Francesco Galdiero, Armando Mauro, Diego Russo e Giuseppe Antonio Natalino Stanzione) dell'assise di Palazzo Cutillo a staccare definitivamente la spina, firmando davanti al notaio Michele Iannucci di Alife (Caserta), hanno aperto un confronto politico che certamente condurrà il paese telesino all'ormai imminente campagna elettorale per il voto dell'autunno.

Intanto si attende dal Prefetto Carlo

Torlontano la nomina del Commissario.

Le dimissioni congiunte che hanno visto i due gruppi consiliari "Costruire La Rinascita" e "Diamo Voce a Solopaca", a cui si è aggiunto l'indipendente Armando Mauro, hanno aperto una nuova fase proprio nel sistema di alleanze civiche. In molti parlano, negli ultimi giorni, di un avvicinamento delle realtà ormai opposte a Pimpilio Forgione.

Comunque, tornando alla scelta di venerdì sera, abbiamo provato a tastare l'ambiente il "Day After Tomorrow" è apparso molto confuso. Dall'ormai deflagrata maggioranza continuano a non arrivare commenti malgrado più

volte abbiamo provato a contattare il sindaco Pimpilio Forgione.

Tra le file di "Costruire La Rinascita", malgrado Umberto Dell'Omo prenda tempo, troviamo il commento di Alfredo Di Rubbo che ci spiega quello che è successo: "Come opposizione abbiamo accolto l'invito dei consiglieri Russo, Stanzione e Galdiero per un confronto sull'attuale situazione amministrativa da dove è emerso l'ormai fase di stallo del Sindaco rimasto un uomo solo al comando che continuava a fare una politica di clientelismo e un paese abbandonato a se stesso e i tanti problemi di carattere anche non politico che affliggono l'ormai ex sindaco e i

suoi consiglieri. Abbiamo deciso di comune accordo di porre fine alla sua politica clientelare andando subito dal notaio. Solopaca ha bisogno di slancio e di persone che mettano al centro l'interesse del paese e non i personalismi".

Siamo riusciti anche a raccogliere la posizione di Teresa Ciarlo, accusata dalla sua stessa compagine, di non aver preso una posizione in questa situazione. "Io mi sono tirata fuori già da un po' di tempo. Non sono più interessata a fare politica. Una scelta compiuta per motivi di lavoro e null'altro. Non ci sono sotterfugi, tantomeno accordi con Forgione in atto. La mia è stata una posizione assunta per nuove prospettive professionali".

Detto questo la Ciarlo spiega il perché non ha voluto firmare le dimissioni: "Io con i miei colleghi di gruppo ho un ottimo rapporto, ho sempre condiviso le loro scelte ed ho mantenuto fede al mandato, ma questa volta non potevo acconsentire. Non ho reputato opportuno commissariare il paese a pochi mesi dal voto mettendo l'ente nelle mani di una gestione tecnica. La situazione attuale imponeva scelte diverse e non quelle motivate da rancori politici. Stamo affrontando una pandemia che ha causato profondi squilibri economici e sociali. Non fare un governo politico a Solopaca produce solo ulteriori problemi per le famiglie e le realtà produttive".

da "IL SANNIO" del 18 maggio 2021

Solopaca • L'accusa di Umberto Dell'Omo, Alfredo Di Rubbo e Lucrezia Frascadore

«Ciarlo? Comportamento sempre ambiguo»

«Ha sempre parlato di impegni lavorativi per non assumersi la responsabilità delle scelte politiche anti-Forgione»

Antonio Caporaso

Volano panni sporchi nel gruppo "Costruire La Rinascita", realtà civica che fino alle dimissioni di giovedì sera che hanno posto fine al quinquennio, è stata la compagine di opposizione consiliare. Ormai è rottura totale. Da una parte Teresa Ciarlo, dall'altra il trio rappresentato da Umberto Dell'Omo, Alfredo Di Rubbo, Lucrezia Frascadore.

Porno della discordia l'atteggiamento che la Ciarlo ha avuto nell'ultimo periodo, una condizione che l'ha praticamente allontanata dai suoi compagni di viaggio politico. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la scelta di Teresa Ciarlo di non presentarsi ad Alife, dal notaio Michele Iannucci per sottoscrivere le dimissioni da consigliere e quindi aprire la crisi legislativa e mandare a casa anticipatamente il sindaco Pimpilio Forgione.

Proprio ieri Ciarlo ci aveva dichiarato in esclusiva i motivi della sua decisione: "Io mi sono tirata fuori già da un po' di tempo. Non sono più interessata a fare politica. Una scelta compiuta per motivi di lavoro e null'altro. Non ci sono sotterfugi, tantomeno accordi con Forgione in atto. La mia è stata una posizione assunta per nuove prospettive professionali".

Aggiungendo, poi, sulla mancata firma delle dimissioni: "Io con i miei colleghi di gruppo ho un ottimo rapporto, ho sempre condiviso le loro scelte ed ho mantenuto fede al mandato, ma questa volta non potevo acconsentire. Non ho reputato opportuno commissariare il paese a pochi mesi dal voto mettendo l'ente nelle mani di una gestione tecnica. La situazione attuale imponeva scelte diverse e non quelle motivate da rancori politici. Stamo affrontando un pan-



Dell'Omo, Di Rubbo e Frascadore

demia che ha causato profondi squilibri economici e sociali. Non fare un governo politico a Solopaca produce solo ulteriori problemi per le famiglie e le realtà produttive".

Oggi sono Dell'Omo, Di Rubbo e Frascadore a replicare

alla Ciarlo: "Innanzitutto pensiamo che ogni persona è libera di fare le scelte politiche che preferisce, lo stesso vale per Teresa Ciarlo".

In merito alle considerazioni politiche fatte dalla stessa, i tre precisano, criticando duramente

un gelato a Teleso Terme o a passeggiare intorno al Lago. Da oltre due anni non partecipa agli incontri di gruppo ove si programma e decide l'azione amministrativa da seguire. In questi cinque anni i documenti politico-programmatici li ha condivisi da remoto, senza mai partecipare alla loro stesura. Giova altresì ricordare che quando con il sindaco Santonastaso prese il posto di Forgione come vicesindaco non esitò a firmare il documento di sfiducia nei confronti dello stesso Forgione".

Concludono: "Non come opposizione consiliare abbiamo sempre manifestato l'intento di sfiduciare Forgione, mentre Ciarlo non è stata chiara e sincera in quanto non ha mai dichiarato apertamente di non voler far cadere l'amministrazione ma si è sempre nascosta dietro gli impegni lavorativi per disertare incontri e consigli".

18 maggio 2021

Benevento, nominato un commissario prefettizio al comune di Solopaca

La decisione del prefetto a seguito delle dimissioni di 12 consiglieri comunali

Il prefetto di Benevento, Carlo Torlontano, ha sospeso il consiglio comunale di Solopaca a seguito delle dimissioni di 12 consiglieri comunali. Alla base della decisione l'ipotesi prevista dall'articolo 141 comma 7 del Testo Unico degli Enti Locali, secondo la quale, in attesa del decreto di scioglimento, il prefetto, per motivi di grave e urgente necessità, può sospendere per un periodo comunque non superiore a novanta giorni i consigli comunali e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente. Il prefetto ha contestualmente provveduto alla nomina di un commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'ente, attribuendogli le funzioni del sindaco, della giunta e del consiglio.

da Redazione Anteprima24.it- 18 maggio 2021-

SOLOPACA, IL FUNZIONARIO LA MONTAGNA NUOVO COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il vice prefetto **Mario La Montagna** è stato nominato **commissario prefettizio a Solopaca**. La nomina è arrivata questa mattina dal prefetto di Benevento, Carlo Torlontano, che ha sospeso il Consiglio Comunale del comune sannita in seguito alle dimissioni rassegnate da sette dei dodici consiglieri assegnati. La Montagna è dirigente Area Enti Locali della Prefettura-U.T.G. di Benevento: al funzionario sono state attribuite le funzioni del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.

ALCUNI COMMENTI SUL TEMA TRATTI DAL WEB E DAI SOCIAL:

dalla pagina FB di **Salvatore Pecoraro** - 17 maggio 2021-

La monotonia di un paesino di poche migliaia di anime che arranca sotto tutti i punti di vista dove le uniche novità da un anno all'altro sono la partenza di giovani in cerca di lavoro, qualche cartello di vecchie case con la scritta vendesi, saracinesche abbassate per fragili attività artigianali e/o commerciali chiuse stamane viene squassata da una notizia bomba (ma non troppo): sette/otto consiglieri comunali della maggioranza decidono di togliere la fiducia al loro sindaco dopo 5 anni di convivenza ed il comune viene commissariato, con tutto quello che ne deriverà, a qualche mese dalle nuove elezioni. Questa "rivolta" non motivata da nessun commento o spiegazione politica alla popolazione. Cerchi di dare un senso ma ti accorgi che tali azioni senso non ne hanno (l'esempio del Renzi nazionale purtroppo insegna). E siamo alle solite. L'ipocrisia più totale del mancato rispetto dell'ente vissuto come una cosa privata, mancata percezione dei danni futuri che queste soluzioni porteranno alla comunità. I "rivoltosi" si sono accorti solo adesso dei "difetti" o delle mancanze del sindaco? Ma negli ultimi 10-15 anni sono sempre loro che conducono i fili della "non politica" solopachese saltando da un partito all'altro, dalla maggioranza all'opposizione in un fenomeno di osmosi più per opportunità personale che di posizioni politiche. Sia ben chiaro io non sono contro le scelte politiche, ma contro le congiure di palazzo. Mi sarei aspettato una motivazione politica che parlasse di cosa si vuol fare di questo paese nell'immediato e nel futuro; mi sarei aspettato un motivo di dissenso sul dissesto finanziario che si sussurra esistere nelle casse comunali. Mi sarei aspettato una spiegazione di queste dimissioni che spiegassero perché negli anni abbiamo perso la pretura, il giudice di pace, il liceo, e si dice che perderemo anche lo sportello bancario; perché l'agricoltura e il commercio va sempre più scomparendo. Ecco questi argomenti avrebbero reso comprensibile il vostro gesto ma così proprio il senso io non lo trovo. Non me ne vogliate per queste parole; non hanno doppi scopi. Io non partecipo alla giostra elettorale; nella mia vita ho fatto altre scelte e ne sono fiero ma poiché reputo che per amministrare ci vuole competenza, passione, sacrificio e tempo (per come intendo io l'impegno politico) non sarei stato capace, ma vorrei intravederle magari in chi ci si dedica. Ma poiché io amo questo paese che mi ha accolto a braccia aperte e di cui mi sento orgoglioso di farne parte, soffro nel vederlo morire per mano dei ruggiti dei conigli. Nulla di personale ma è per i giovani di questa comunità che meriterebbero un futuro migliore senza dover emigrare, come le mie figlie e tanti altri, per lavorare.

Politica solopachese: sconcertante, o meglio "proprietà commutativa"...
Ma io mi chiedo, dove sono i giovani che vogliono la "rivoluzione", e non mi riferisco ai giovani impegnati a dediche romantiche del potere, e nemmeno ai giovani vecchi boriosi...ma ai giovani nello spirito. Dov'è la cosiddetta "società civile" solopachese che ha voglia di cambiamento reale?... Questo silenzio è assordante, e mi fa più paura di un prefetto o di un potere consolidato.

P.S. Non ho nessuna intenzione di ricandidarmi, è solo un sfogo ad "alta voce".. ho fatto la mia esperienza per 5 anni e sono già stato giudicato dai cittadini, ora tocca ad altri.

ALCUNE FOTO- VIGNETTE , PUTROPPO ANONIME (!!), CIRCOLATE SU GRUPPI WATZAPP

Il Comitato di Redazione de “IL CONFRONTO”, valuta quelle perventute , pur stigmatizzando fortemente tali improprie modalità , auspicando che per il prosieguo della campagna elettorale i toni rimangano bassi e comunque rispettosi della dignità delle persone, nonché che tali manifestazioni del pensiero non vadano oltre il limite di una sana e/o goliardica “satira politica”, ha deciso di riportare alcune delle foto-vignette circolate, ritenute non offensive ed avendo avuto, da alcuni dei soggetti interessati, dotati del necessario spirito umoristico, una informale liberatoria.



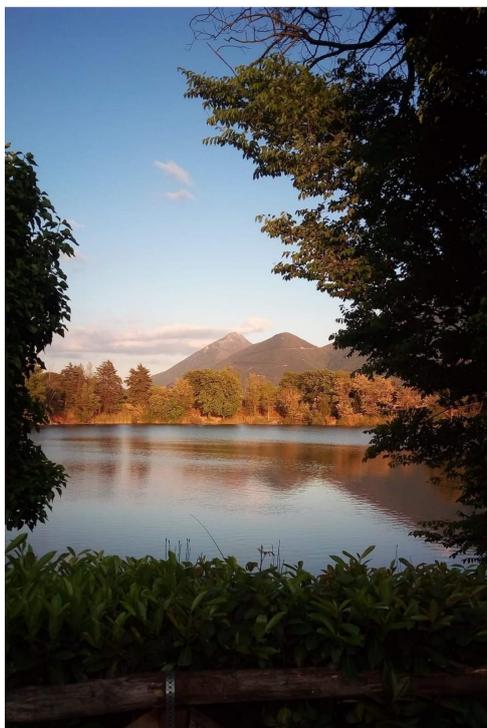
Pro Loco Solopaca
7 h • 🌐

Da maggio riapre il Santuario del Roseto.
Ecco gli orari di apertura:
Sabato e domenica dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle 15:30 alle 19:00.
Tutte le domeniche Santa Messa ore 18:30.
1° Maggio Santa messa di apertura mese mariano ore 11:00.



Adele D'Onofrio
24 Apr • 🌐

Lago di Telesse con i monti del massiccio Taburno-Camposauro sullo sfondo 🌄



Achille Abbamondi
2 Mag • 🌐

.... ed all'inizio del mese Mariano, il consueto saluto alla nostra Madonna del Roseto, con un pensiero ed una preghiera per tutti quelli che soffrono. ❤️💙



**CONTINUIAMO CON LA NUOVA RUBRICA
RIPORTANDO LE RIME TRATTE DALLA PAGINA FB
“LA POESIA DELLE PAROLE SEMPLICI”**

pagina curata dalla “poliedrica” Carmela Picone che, con le sue variegata ed apprezzate attività ed attitudini, non finisce mai di stupirci, sempre animata da uno sviscerato amore per la propria terra, alla quale la redazione de “Il Confronto” intende tributare la massima visibilità ed un profondo ringraziamento per la sua lodevole opera a favore della nostra comunità

dalla pagina FB : **“La poesia delle parole semplici”**



*Miriadi di profumi dai petali variopinti, vesono di forza il coraggio di essere veri.
Negare al vento gelido di squarciare il viso, così permettendo al cuore di riscaldare lo sguardo.
E l'anima messa a nudo dalla verità trionfa di colori nelle vesti della libertà.*

C.Picone

**“IL CONFRONTO”
Anno IX -Numero 44- maggio 2021
Edito dal Circolo del
CESD onlus di Solopaca**

Via Proculi 63 - 82036 Solopaca (Bn)
Per la redazione di questo numero, hanno collaborato con atti e fonti documentali:

Redazioni de: “Il Confronto” Il Sannio-Fremondoweb- Anteprema24.it-Ntr24.it - Arci-Uisp Solopaca - MeritoCrazialItalia.it-Governo.gov.it- Diamo Voce a Solopaca - Globus Magazine - Vatican.va. Diocesi Sessa.it- Parrocchie Solopaca - Studio Foto-Cine Canelli ;

Pagina FB:

La poesia delle parole semplici- Solopacchi nel Mondo- Achille Abbamondi- Carmela Picone - Adele D'Onofrio- Rosella mancino - Rosaria Vegliante - Don Antonio Raccio - Memor - Antonio Iadonisi- Alessandro Tanzillo - Rosaria Vegliante- Salvatore Pecoraro- Benedetto Volpe - Filippo Iannotti - Pro Loco Solopaca - ;

“Le collaborazioni a questo periodico sono a titolo gratuito, pertanto i collaboratori non percepiscono alcun compenso” Stampa:

CICLOSTILATO IN PROPRIO

“La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001.”

La presente copia è disponibile sul Web sul sito :

WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT

nella Sezione **“IL CONFRONTO”**

oppure

sulla **pagina FB: “IL CONFRONTO”**
Distribuzione gratuita